



N. 3

MAGGIO-GIUGNO 2012

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:
Soci € 4,00 - Non soci € 11,00

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

LE DUE ITALIE

Mi trovo, una piovosa domenica di Marzo, in quel di Orbassano a condividere con i cari amici di quel Gruppo un piacere profondo ed una per tutti gli alpini grande soddisfazione: l'inaugurazione di una nuova Sede alpina.

Grande soddisfazione, appunto, per tutta la nostra Associazione essendo tale inaugurazione il punto focale denunciante lo stato di attiva vitalità della nostra quasi centenaria famiglia. Seppure questa manifestazione per me sia stato un bellissimo momento di vita alpina, chiedo scusa ma non di lei vorrei parlare.

Nel giardino della Sede erano montate alcune tende azzurre della Protezione Civile ANA, contenenti materiali e documenti delle attività del nucleo e, curiosando, mi sono imbattuto in un cartellone. Semplice, di cartone e scritto con il pennarello, mi ha invitato a leggerlo come se una voce interna mi impedisse di allontanarmi. E leggendolo venni a riscoprire tante cose. Riscoprii anzitutto una cosa straordinaria: ebbi la conferma dell'esistenza di una Italia molto diversa da quella ufficiale, di quell'Italia dall'etica alpina che tutti noi conosciamo, che non parla mai ma che agisce, che si sporca le mani in modo materiale, che rinuncia a facili guadagni e lodi e incensi dei media, che compie cose straordinarie considerandole normali, che sa ancora lavorare sodo ma con il sorriso sul volto, che non batte la carcassa per ogni cosa che realizza.

Senza essere blasfemo o irriverente, quel pezzo di cartone mi ha fatto venire in mente le tavole della Legge, con la dovuta proporzione tra l'incisione a fuoco sulla roccia e la semplice scrittura a pennarello tracciata da due metri di alpino. Perché quei sette punti sono nati non da un atto di legge o da una imposizione, ma quel pennarello era

guidato direttamente da un cuore e nella loro semplicità esprimono e denunciano esattamente qual'è l'etica e la dignitosa fermezza di questi uomini in giallo che troviamo sovente piantati nel fango o su un cumulo di macerie. Tristemente vien fuori l'accostamento con l'altra Italia. Quella che appare alla vista del mondo, con tutti i difetti, con la casta che impera e che con la sua miriade di adepti succhia le risorse sudate dei cittadini.

L'Italia politica dalle migliaia di parentele parassitarie, dei privilegi e delle prebende autoassegnatesi.

L'Italia dei tanti uomini importanti colpiti da avvisi di garanzia per la loro disonestà, degli altrettanti che l'avviso non lo hanno ancora

avuto, di quelli che già condannati continuano imperterriti a svolgere le loro funzioni, di quelli che ricevono una lauta pensione dopo pochi anni di - si fa per dire - lavoro.

L'Italia il cui apparato istituzionale, se fosse paragonato ad un'azienda, dovrebbe essere fallita da mezzo secolo essendo un'azienda che ha sempre continuato a produrre nient'altro che debiti. Ed invece non mette nemmeno i suoi dipendenti in cassa integrazione. Nemmeno in mobilità, nessuno licenziato per scarso rendimento. Al contrario continua ad assumere, e tutti sempre a ricevere puntualmente la paga con premi, superpremi, benefit e pensioni milionarie.

Per questo la "nostra" Italia mi

commuove. In un Paese normale, un certo numero di persone che si comportano in maniera esemplare potrebbe essere una cosa di ordinaria amministrazione in quanto non si allontanerebbe dalla condotta generale.

In questa Italia ufficiale invece è una cosa così diversa dall'andazzo generale che certi comportamenti ci stupiscono. Il fatto che ci siano persone che, con la massima semplicità prendano il pennarello e compilino certi cartelli, e che poi si scopra che queste regole siano esattamente ciò che questi uomini praticano, ebbene, sinceramente rasentano o la sublime pazzia o la santità. E scusate se è poco.

pgn

VOLONTARIO? "7 SONO I PUNTI"

1. Essere volontario di Protezione Civile all'interno dell'Associazione Nazionale Alpini significa innanzitutto: solidarietà e rispetto nei confronti di tutti, siano questi bianchi, rossi, gialli o neri!
2. Perderai un mucchio di tempo e denaro...
3. Qualche volta avrai da discutere con il tuo datore di lavoro e con i tuoi clienti...
4. Avrai altresì da dire con il tuo partner... famiglia o chi sia! Perché invece di andare là.. quel giorno potrai essere di servizio...
5. Nonostante il tuo lavoro di volontario sarai sempre e comunque criticato da qualcuno...
6. Molte volte dovrai privarti dei tuoi piaceri: cinema, ristorante, visite da amici, gite o viaggi...
7. Essere volontari è un impegno "anche se non obbligatorio"; determina comunque una seria coerenza con i valori dell'Associazione che si manifesta nella presenza e soprattutto nello spirito di solidarietà.

Quando però, nel momento in cui sarai a spalare fango, togliere macerie, servire il vitto in una cucina da campo, soccorrere comunque una popolazione dopo un terremoto, un'alluvione, una frana o che sia... se ti passerà davanti un bambino, una donna, un anziano e ti faranno un accenno di sorriso, ecco: questo ti ripagherà di tutti i 7 punti precedenti... e quando tornerai a casa potrai raccontarlo a chi vorrai; ma soprattutto saprai di aver guadagnato in te stesso qualcosa di incalcolabile... la Bontà!!!

Viva gli Alpini!

Gioanass (Giovanni Parolo)



NOTIZIE DAL C.D.S.

CDS del 16/12/11

Punto 3 - Relazione Commissione Circolo

La Commissione Circolo ha effettuato alcune modifiche al "Regolamento del Circolo" atte a migliorarne il funzionamento.

Il Consiglio approva all'unanimità. Il Consiglio, a maggioranza, dà mandato alla Commissione di rivedere l'accordo con il gestore del Circolo.

Punto 6 - Apertura al 1° sabato del mese della Segreteria sezionale.

Per favorire chi lavora e dargli la possibilità di espletare le pratiche amministrative, è richiesta l'apertura della Segreteria il 1° Sabato del mese per tutto l'anno salvo il mese di Gennaio.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 9 - Delibere di spesa.

Sono portate al Consiglio e detagliate alcune proposte di richiesta spese di manutenzione stabile e per necessità operative della Sezione. Il Consiglio approva all'unanimità.

CDS del 27/01/12

Punto 3 - Gestione Circolo

Il Consiglio prende atto che il gestore del Circolo non ha accettato le proposte fattegli dalla Commissione in seguito alla revisione dell'accordo ed ha rinunciato all'incarico. Subentra un altro gestore in prova. Con esso si tratterà in base all'accordo ritoccatto dalla Commissione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 4 - Delibere di spesa

Dopo attenta valutazione il Consiglio approva all'unanimità le delibere di spesa presentate.

Punto 5 - Esame preliminare Rendiconto 2011 al 31/12 e preventivo 2012.

Dopo approfondito esame il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 6 - Commissione per Festa sezionale.

Per l'organizzazione della Festa sezionale che si svolgerà il 24 Giugno a Rocca Canavese è istituita una Commissione che sarà così composta: Consiglieri Bollero e Ingaramo, Delegati di Zona Fenoglio e Galfione. Dovranno esaminare la fattibilità presso il Gruppo designato e collaborare all'organizzazione.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Punto 8 - Approvazione Relazione morale del Presidente per l'Assemblea dei Delegati.

Il Consiglio approva la Relazione all'unanimità.

Punto 10 - Comunicazioni al Presidente.

Vengono proposti n. 3 Soci Aiutanti.

Il Consiglio approva all'unanimità. Vengono proposti n. 39 Soci Aggregati.

Il Consiglio approva all'unanimità.

CDS del 17/02/12

Punto 4 - Bilancio definitivo 2011

Dopo le puntualizzazioni apportate

dal Tesoriere Sacchetto il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 5 - Delibere di spesa

Contributo al Gruppo Patronesse per Festa Anziani.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 8 - Comunicazione del Presidente.

8/5 Approvazione della candidatura di n. 1 Socio Aiutante.

Il Consiglio approva all'unanimità. Viene presentata la candidatura di n. 24 soci Aggregati.

Il Consiglio approva all'unanimità salvo la proposta di un Gruppo che verrà approfondita avendo già una percentuale ritenuta alta di Aggregati.

CDS Straordinario del 28/02/12

In base ai rinnovi dei Consiglieri in seguito alle elezioni svoltesi all'Assemblea dei Delegati del 25/02/12 vengono votate le cariche sezionali.

Punto 4 - Nomina Tesoriere e Segretario Generale.

Proposti: Claudio Colle come Segretario e Filippo Giovannini come Vice Segretario.

Punto 5 - Nomina Tesoriere e Segretario Generale.

Proposti: Marco Sacchetto Tesoriere e Giovanni Aresca Segretario Generale.

Punto 6 - Nomina Vice Presidenti.

Proposti: Piero Negro Vice Pre-

sidente Vicario - Giovanni Ramondino e Giuseppe Bollero Vice Presidenti.

Punto 7 - Nomina Direttore "Ciao Pais"

Proposto: Pier Giorgio Milano. Tutti i nominativi proposti per le nomine sono stati approvati dal Consiglio all'unanimità.

Punto 9 - Regolamento Fanfara

Dopo dibattuto esame, presa visione del Regolamento, il Consiglio lo approva a maggioranza.

CDS del 23/03/12

Punto 5 - Attività sezionali. Commissioni.

Tutte le Commissioni proposte sono state approvate all'unanimità dal Consiglio.

Punto 8 - Comunicazioni Sede.

Dopo l'esame approfondito della situazione Sede alla luce della vertenza giudiziaria con Lovasco, si ritiene di convocare l'Assemblea dei Delegati straordinaria per stabilire la linea di azione operativa.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 9 - Soci Aiutanti.

E' portata all'esame del Consiglio la nomina di n. 4 soci Aiutanti.

Il Consiglio approva all'unanimità. Vengono proposti 51 nuovi Soci Aggregati.

Dopo esame atto a verificare la percentuale degli aggregati nei Gruppi proponenti, il Consiglio direttivo approva all'unanimità.



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it
Sito web: www.alpini.torino.it
ciaopais@libero.it

Presidente:
Gianfranco Revello

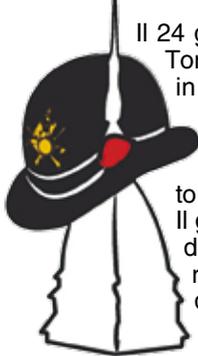
Direttore Responsabile:
Milano Pier Giorgio

Comitato di Redazione:
Luca Marchiori - Riccardo Blandino
Carlo Schito - Aldo Merlo - Claudio Colle

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tl@tlg.it

Raduno Sezionale a Rocca Canavese



Il 24 giugno i Gruppi Alpini della Sezione di Torino si ritroveranno a Rocca Canavese in occasione della Festa Sezionale. Il ritorno della Festa dei Gruppi è sia la dimostrazione che i Gruppi sono la vera forza della Sezione sia il riconoscimento per l'impegno svolto nelle varie attività. Il gruppo di Rocca che assieme ai gruppi di Barbania e Levone 27 anni fa aveva raccolto l'invito a raggrupparsi al fine di ridurre le feste annuali costituendo il raggruppamento della "Val Malone", dal nome del torrente che scorre nel territorio, è sorto nel lontano 1927 e ricostituito nel 1959 sotto la guida del Ten. Vanni Vinardi. Il Gruppo svolge la sua attività nel territorio situato ai piedi dei primi rilievi alpini allo sbocco della valle del torrente Malone. L'abitato sorge sulla sinistra del torrente alle pendici meridionali di un colle sovrastato dal Santuario della Madonna della Neve. Antico castello fortificato ai confini fra le marche di Susa e di Ivrea appartenne ai Benedettini di Fruttuaria e successivamente ai conti di Biandrate. Nel 1309 Filippo d'Acaja espugnò il Castello ma nel 1552 fu occupato dalle truppe Franco-Provenzali che devastarono sanguinosamente l'abitato di Rocca di Corio. La successiva pace di Cherasco segnò il passaggio ai Savoia. Interessanti sono la Cappella di Santa Croce (antica cappella del castello), la parrocchiale e la cappella del cimitero, rimaneggiata del 700, che conserva il campanile protoromanico.

Gli alpini di Rocca vanno fieri del loro impegno verso la popolazione evidenziata dalla costruzione della casa alpina "Sergio Pagliero", consigliere del gruppo prematuramente scomparso, vicino al Santuario della Madonna della Neve la cui festa viene celebrata il primo martedì di agosto della quale sono gli organizzatori. La manifestazione si svolgerà con il seguente programma.

Sabato 23 giugno

Ore 15.30: Inaugurazione mostra prime pagine de "La Domenica del Corriere".

Ore 16.00: Triangolo di calcio ad otto fra Alpini in armi e Alpini in congedo.

Domenica 24 giugno

Ore 09.00: Ritrovo dei partecipanti.

Ore 09.45: Alzabandiera Deposizione corona alloro al monumento agli Alpini Saluto di benvenuto agli intervenuti.

Ore 10.15: Inizio sfilata per le vie del paese.

Ore 11.00: S. Messa sul sagrato antistante la Chiesa.

Ore 12.30: Pranzo presso i padiglioni.

L'impegno per tutti è di essere presenti alla festa della Sezione di Torino per ringraziare dell'impegno gli Alpini di Rocca che festeggiano in contemporanea l'85° compleanno e gli Alpini di Barbania e Levone per l'impegno per questi 27 anni del "Val Malone".

Per ulteriori informazioni contattare la segreteria sezionale al n. 011745563 fax 011 7776643 e-mail torino@ana.it

Conferita alla Brigata Taurinense la cittadinanza onoraria di Ceres

Il Comune di Ceres per mano del Sindaco Davide Eboli, ha conferito alla Brigata Alpina Taurinense la cittadinanza onoraria della cittadina delle valli di Lanzo, con una cerimonia solenne svoltasi il 22 aprile 2012 alla presenza del ministro del lavoro Elsa Fornero, del vice presidente del CSM Michele Vietti e delle Autorità civili e militari. Presente il Vessillo della Sezione A.N.A. di Torino, scortato dal Presidente Gianfranco Revello dal Consigliere sezione e dai 151 Gagliardetti della "Veja".

"Il conferimento della cittadinanza onoraria – ha spiegato il sindaco di Ceres, Davide Eboli – vuole essere non solo l'occasione per festeggiare i 60 anni di fondazione della Brigata, ma anche un modo per celebrare coloro che, nel corso della sua storia, rendono ogni giorno onore ai valori dell'unità nazionale".

Il Ministro del lavoro Elsa Fornero, dopo la Messa solenne, ha seguito la fanfara stringendo le mani dei giovani alpini volontari e dei più anziani alpini in congedo.

"Mi fa molto piacere essere qui oggi – ha detto il ministro parlando alla cerimonia – quando ho ricevuto l'invito dal sindaco di Ceres ho accettato, perché è una bella cosa, che può ripagare un ministro di tante fatiche e anche di qualche amarezza". "Io sono di San Carlo Canavese – ha aggiunto Fornero – conosco bene queste valli, hanno una loro vitalità. La crisi del paese si supera se ogni territorio esprime valori positivi e voglia di ricostruire e lo spirito di oggi, così positivo, è quello di cui il Paese ha bisogno".

Il Vice Presidente del Csm, Michele Vietti, nel suo intervento ha elogiato gli Alpini con queste parole: "Non c'è augurio migliore per la nostra amata Italia in questo momento se non quello di essere unita e di trarre ispirazione dallo spirito indomito degli alpini, uomini e donne che non sfuggono alle



prove più dure, non le aggirano ma le affrontano a viso aperto e sanno superarle uscendo ancora più forti. In ogni prova più difficile, in ogni momento di crisi gli alpini rappresentano una certezza su cui lo Stato democratico può contare insieme agli altri corpi dell'Esercito e alle forze dell'ordine" – ha aggiunto Vietti. – "Capacità di sacrificio e spirito di appartenenza che unisce gli alpini – ha concluso – sono di esempio anche per questi mesi e anni difficili in cui la crisi economica e il mutamento degli equilibri geo-

politici del mondo stanno mettendo a dura prova gli italiani".

A concludere la cerimonia dopo il saluto del vice comandante della Brigata, Colonnello Serafino Canale, che ha sottolineato come la cerimonia di oggi "si inserisce nel legame naturale che la Taurinense ha con le valli di Lanzo ed i suoi cittadini", il carosello della Fanfara della Taurinense che ha eseguito un repertorio di brani, culminato con l'esecuzione fuori programma di "Summertime".

Luca Marchiori

GRUPPO DI VENARIA

L'addio all'Alpino più vecchio d'Italia



Il 29 marzo il nostro socio Andriano Giovanni ci ha lasciati "È andato avanti". Giovanni, nato il 5 marzo 1907, aveva da poco celebrato una grande festa con il Capo Gruppo i suoi amici Alpini e il Presidente Sezionale, e tutti i suoi famigliari, il compimento dei suoi 105 anni.

È stato un funerale degno del nostro caro socio. Hanno partecipato tantissimi Alpini e amici del nostro Gruppo, il Presidente della Sezione di Torino Gianfranco Revello con il Labaro Sezionale e tanti Gagliardetti dei Gruppi vicini.

Giovanni è stato per tanti anni consigliere del Gruppo ed un ottimo collaboratore negli anni 70 quando eravamo nella vecchia Sede, poi negli anni successivi nella costruzione della nuova Sede la "Ca dj' Alpin" di Via IV novembre 48.

Lo ricorderemo così, sempre serio con i suoi lunghi baffoni.

O.F

79° del Gruppo Alpini Borgaro

Una festa eccezionale per il 79° compleanno del Gruppo Alpini Borgaro. Alla presenza del Sindaco Barrea e del Consigliere Sezionale Aimone Gigio, gli Alpini di Borgaro hanno celebrato il loro compleanno con più di centocinquanta partecipanti, nella sede di via Stura a Borgaro. Alle 10 di domenica mattina l'alza bandiera ha dato ufficialmente il via alla cerimonia. Erano presenti i Gagliardetti dei Gruppi di Caselle, Leini e San Maurizio. Padre Aldo Grasso ha celebrato la SS. Messa in una sede gremita di ospiti, che hanno dedicato un lungo applauso al momento della lettura della Preghiera dell'Alpino, letta dal Segretario del Gruppo Scantamburlo.

La festa è quindi proseguita con il pranzo sociale, durante il quale il Sindaco ha voluto elogiare il Gruppo Alpini di Borgaro, per l'operato svolto per la comunità cittadina in tutti questi anni: "Gli Alpini sono sempre stati parte integrante della nostra comunità. In tutti questi anni, hanno operato per fare di quest'area comunale, data loro in concessione dalla città, un punto di ritrovo e di aggregazione che non ha uguali. Oggi, vedo qui presenti un nutrito gruppo di giovani Alpini con le loro famiglie e questo mi fa ben sperare

per il futuro di questa Associazione, che è sempre in prima fila per il prossimo".

Il Consigliere della Sezione Ana di Torino Aimone Gigio Michele, nel suo intervento, oltre a portare i saluti del Presidente Gianfranco Revello, ha voluto sottolineare la vera forza del Gruppo Alpini di Borgaro, con queste parole: "Anche oggi, ancora una volta, ho potuto constatare di persona, quanto siate riusciti in questi anni a coinvolgere i giovani nelle vostre attività. Questo vi fa onore e deve essere di esempio ai gruppi della nostra Sezione. I giovani sono la linfa della nostra Associazione e, se come voi, riusciremo a dare spazio alle loro idee e a dare loro la giusta riconoscenza, confrontandoci tra Alpini di diverse generazioni, il futuro della nostra Associazione sarà garantito per molti anni a venire. Proprio in questi mesi il nostro Presidente ha fortemente voluto creare il Comitato Coordinamento Giovani, che si sta molto impegnando per coinvolgere nelle varie attività sezionali, nuove giovani forze "lavoro" con risultati a dir poco sorprendenti".

L'appuntamento è per il prossimo anno, per l'ottantesimo del Gruppo.

Luca Marchiori



Inaugurazione nuova Sede Sezionale di Cremona

Domenica 15 aprile a Cremona si è svolta la cerimonia di Inaugurazione della Nuova Sede sezionale. Alla cerimonia egregiamente organizzata dal Presidente sezionale Carlo Fracassi e dal Capo Gruppo di Cremona Franco Lupi. Erano presenti il Presidente Nazionale Corrado Perona con alcuni Consiglieri Nazionali.

La cerimonia è iniziata con l'Alza Bandiera di fronte alla nuova sede e, dopo le allocuzioni delle autorità presenti, la benedizione ai nuovi locali e infine la cerimonia del "Taglio del Nastro".

Si è poi formato il corteo ed è iniziata la sfilata per le vie della città accompagnata dalle note della Fanfara Alpina di Scanzosciate. Giunti in Cattedrale, celebrazione della Santa Messa.

La cerimonia è terminata con

l'Ammaina Bandiera e il consueto Rancio Alpino presso un ristorante della città.

Alla manifestazione erano presenti, oltre ai Gonfalonieri dei Comuni vicini e delle varie associazioni, i Vessilli Sezionali di Torino, Parma, Milano, Brescia, Salò, Piacenza, Casale Monferrato, Alessandria, Varese, Monza, Bergamo, Trento, Biella, Pavia e della Sezione di Germania.

Molti i Gagliardetti presenti tra i quali Cafasse, Mathi, Puggnetto e Ciriè della Sezione di Torino.

La nostra Sezione era rappresentata la Vice Presidente Vicario Piero Negro, dal Vice Presidente Giovanni Ramondino, dal Consigliere Giovanni Caravino che nell'occasione ha svolto il compito di Alfieri, dal Delegato della 7ª Zona Vottero Prina Orfeo.

Bruno Marietta



40° di fondazione Gruppo di Borgo Revel - Festa delle Madrine XI zona

Forse non tutti si rendono conto di quanto importanti siano per noi alpini questi appuntamenti: dei mezzi forse un po' plateali ma di grande effetto perché ci fanno ricordare per mai dimenticare. Non dobbiamo mai dimenticare i nostri trascorsi militari, dove siamo stati forgiati, dove abbiamo appreso il rispetto degli organi gerarchici e la forza di tanti valori fondamentali della nostra civiltà, l'amore per il tricolore, l'inno di Mameli, per tanti anni considerati superflui e retorici da utilizzare solo folcloricamente negli stadi dimenticando così di onorare i nostri avi, i nostri padri che per la Patria hanno sacrificato i migliori anni, a volte anche con il massimo sacrificio. Le gesta del passato devono essere motivo di orgoglio per il nostro presente e per il futuro dei nostri figli. Non c'è niente di più bello che ritrovarci uniti con uguali identità di intenti per tributare rispetto, onore, e riconoscenza eterna a tutti i nostri compagni Alpini che sono andati avanti.

Per far sì che queste nostre tradizioni vengano perpetuate ancora per lungo tempo non dobbiamo chiuderci a riccio nelle nostre piccole realtà locali ma dobbiamo riconoscerci sempre di più nell'ANA Nazionale ed in particolare in quella Sezionale che è il nostro referente più vicino e che ci sostiene, ci aiuta a tenere vivi questi nostri valori e queste nostre tradizioni. Solo riconoscendo questa gerarchia, accettando la loro autorevolezza noi possiamo ancora considerarci come appartenenti ai nostri passati e gloriosi battaglioni e reggimenti alpini. Diversamente dovremmo immaginarci dei sodalizi locali, non mi stancherò mai di dirlo, che senza togliere loro alcun merito non potranno mai fregiarsi di quei valori alpini come la solidarietà, l'amor di Patria, lo spirito di corpo e la generosità che invece ci distinguono. Se vogliamo in un certo senso rimanere un po' militari (e portando il cappello non possiamo essere diversamente) dobbiamo credere e seguire le direttive delle nostre gerarchie superiori. Alpini e militari si è per tutta la vita. E' con questo spirito che tutti noi abbiamo improntato la nostra vita associativa non più a difesa ed aiuto verso quella popolazione lontana o vicina che più ha bisogno di solidarietà ed



assistenza, senza distinzione di razza ed appartenenza ideologica e nei momenti più difficili e tragici della vita umana. Questi sono gli alpini in tempo di pace, non è per far della retorica, ma certe cose bisogna dirle. Infatti gli alpini hanno contribuito con la costante presenza, partecipazione ed abnegazione ad operazioni di grosso contenuto umanitario e di solidarietà in Italia e all'estero senza tornaconto alcuno.

Questi sono sani principi morali che hanno animato i cuori del Capo Gruppo Actis Luciano, con la presenza del Col. Mosso e dei loro soci del direttivo nel voler preparare la cerimonia del 29 aprile u.s. per festeggiare il 40° anniversario di fondazione del Gruppo di Borgo Re-

vel abbinando anche la festa di tutte le Madrine dell'XI Zona.

La Sezione di Torino dalla quale il gruppo e la Zona dipendono, è intervenuta in modo piacevolmente importante con a capo il Presidente Gianfranco Revello che accompagnato dai suoi consiglieri Appino, Bianco, Colle, De Bandi, hanno contribuito a dar lustro ed importanza alla manifestazione. Grazie di cuore Presidente Revello di aver mantenuto gli impegni presi subito dopo la tua elezione. Vuoi essere sempre vicino a quei gruppi della periferia più lontana e te ne siamo grati. Grazie ancora che hai voluto onorare con la tua presenza tutti quei gruppi che hanno più bisogno di altri più importanti di sentirsi vicini al loro Presidente.

Il tempo che minacciava di essere inclemente, con nuvole cariche di acqua, ha per un momento frenato la sua foga ma ha permesso agli alpini di effettuare la solita sfilata per le vie del paese imbandierato e con in testa la Banda musicale di Verolengo.

La Santa Messa officiata dal Reverendo Parroco Don Boero è stata particolarmente toccante per le parole proferite dallo stesso ed a favore degli alpini: sempre presenti nella solidarietà, umanità, fratellanza e generosità nei confronti di chi ha più bisogno, senza distinzione di sesso, lingua, nazionalità, colore della pelle ma soprattutto sempre presenti nel volontariato. Parole vere che hanno colpito nel cuore gli astanti tutti.

Il vero momento magico della cerimonia che è stata voluta tanti anni fa dall'XI Zona, ed a turno annuale accettata nelle loro feste dai vari gruppi, è stata la consegna ad ogni madrina di una rosa. Si è voluto ancora una volta ringraziarle per averci seguiti per tanti anni, nel sostenerci con grande abnegazione, sentendosi a ragione parte integrante e insostituibile della nostra grande famiglia alpina. Un semplice fiore, è vero è poca cosa, ma, simboleggia, la bellezza, l'amore, l'attaccamento e la dedizione che loro hanno profuso a noi alpini da sempre.

Continueremo a dirlo: abbiamo bisogno di Voi sempre. Fate parte della nostra storia. Grazie di cuore. Dopo il breve intervento dell'assessore Bailo in rappresentanza del sindaco di Verolengo, e l'intervento del Presidente Sezionale Revello, che tutti gli alpini locali ringraziano ancora per sua presenza e disponibilità dimostrata verso il nostro gruppo, è stato con la posa della corona alla lapide dei Caduti, l'ultimo atto finale di questa memorabile giornata che verrà ricordato per molti anni a tutti i soci. La festa del gruppo ha avuto un epilogo molto piacevole: l'ottimo pranzo allestito per circa 90 persone dal catering locale e servito egregiamente nei locali della Cascinetta. Viva gli alpini, lunghi anni alla Veja.

**Il delegato XI Zona
A. Muratore**





Posta Alpina

Carissimo Direttore,

anch'io sono un Torinese di nascita ed esule a Chieri, come sempre uso dire a chi mi chiede se sono un Chierese. Ma io, al contrario di "F.M." che firma l'articolo su gli applausi ai funerali, mi presento: il mio nome è Franco Seita, vicecapogruppo di Villanova d'Asti, Decima Zona, anche se ho scelto per gli articoli su Ciao Pais, lo pseudonimo f.s. il Piemontardo, soprannome datomi una sera al Colle di Nava dall'allora Presidente Parazzini.

Con questo non voglio fare il moralista. Vorrei solo conoscere il sig. o l'Alpino "F.M.", visto che viviamo nella stessa città, per congratularmi con lui per quanto scrive. Trovo quest'argomento veramente interessante da presentare non solo a tutti gli 11.251 Soci della Sezione, ma addirittura da presentare al CISA (Convegno itinerante Stampa Alpina).

E come me la pensa il caro e simpatico Sergio Bottinelli, della Sezione di Luino che mi legge in copia, il quale avendo letto il "Ciao Pais", mi manda una "e-mail" con allegato un suo articolo comparso sul loro giornale "5 Valli" nel 2002 che tratta lo stesso argomento. Non voglio dilungarmi troppo, aggiungo solo che essendo ormai giunto verso la quiete della vita eterna ed essendo ancora quasi del tutto sano di mente ho stilato un testamento dove specifico che non voglio assolutamente al mio funerale, applausi e tantomeno il Canto: "Signore delle Cime" che con gli Alpini c'entra come i cavoli a merenda anche se piace tanto a "le sgnore".

Salutis Alpinis.

Franco Seita... il Piemontardo

Sul n. 2/2012 ho letto con molto interesse l'articolo "Applausi ai... funerali?" firmato F.M. Non ho il piacere di conoscere F.M., ma vorrei sprimergli il mio plauso per quanto scritto e dirgli che condivido pienamente il suo pensiero.

Non avendo la possibilità di contattarlo direttamente vi prego di girargli l'allegato. Il pezzo che pubblicati su "5 Valli" (giornale della Sezione di Luino) nel 2002 dimostra il mio disappunto, per non dir peggio, quando assisto alla barbara moda di applaudire i morti.

Vi ringrazio fin d'ora e vi porgo i miei cordiali saluti alpini.

Sergio Bottinelli

Caro Giobott,

L'alpino che ha scritto il pezzo che ti è piaciuto, si chiama Fausto Masera cui ho prontamente girato fotocopia del tuo articolo. Ti ringrazia dell'apprezzamento daltronde condiviso da moltissimi altri alpini della nostra Sezione.

È venuto di moda spettacolarizzare tutto, anche il dolore e la gente (con le migliori intenzioni) non si rende conto che un dignitoso silenzio in certe occasioni è non solo auspicabile, ma assolutamente necessario.

Adunata a Strigno Artiglieri del gruppo "Pieve di Cadore"

In occasione del 55° Anniversario dell'arrivo a Strigno del Gruppo Pieve di Cadore è indetta, per il giorno 23 settembre p.v., l'adunata degli artiglieri da montagna che, a suo tempo, fecero servizio alla caserma "De Gol".

La sfilata partirà dai pressi del cimitero del paese alle ore 9.30.

Successivamente avrà luogo la S. Messa per ricordare chi è "andato avanti" e alle ore 11.00 circa in Piazza del Comune si terrà la cerimonia ufficiale.

Alle 13.00 infine, in una tensostruttura installata nel campo sportivo, ci sarà il rancio comunitario a prezzi estremamente modici.

La dolorosa triste perdita di Paolo Piccione

Caro Paolo, sebbene si fosse in ansia per il Tuo malessere la notizia della Tua improvvisa triste dipartita ci ha dolorosamente colpito.

In una precedente occasione affermavo che la morte è una componente della nostra stessa vita.

Tuttavia quando viene a mancare una persona cara o un fraterno amico, come per me sei stato Tu, caro Paolo, si prova non solo un senso indicibile di smarrimento ma anche un intenso vuoto. Vuoto maggiormente sentito perché con Te, Paolo, perdiamo una figura di amico sincero e generoso che ha voluto sempre contraddistinguere la sua vita con sentimenti di amore e di positività. Gli amici che oggi sono qui convenuti desiderano non solo renderti il loro angoscioso saluto ma anche confermarti i loro sentimenti di stima e sincera amicizia.

Ora che la Tua salma è in procinto di essere trasportata nell'altra dimora desideriamo nuovamente affermare il nostro premuroso ed affettuoso ricordo e formulare l'auspicio che Tu possa ricongiungerti, nel Paradiso di Cantore, con gli Amici che sono andati avanti.

Di lì, poi, Tu potrai continuare ad esercitare il Tuo benevolo interessamento, in modo particolare, nei confronti della Tua gentile consorte, che Ti è stata sempre vicino e che Ti ha amorevolmente assistito, oltre alla Tua diletta figlia ed ai Tuoi cari nipotini e parenti.

Ad essi formuliamo le più vive e sentite condoglianze con la consapevolezza che nulla potrà lenire, sia pure minimamente, il grandissimo dolore per il lutto che li ha colpiti.

A Te, caro Paolo, desideriamo esprimere ancora il nostro affettuoso ricordo e formulare l'augurio, raggiunta la nuova dimora, di



ritrovare i cari vecchi Amici con i quali potrai conservare in merito ai vari fatti vissuti anche negli otto anni in cui hai svolto il notevole compito di Capo Gruppo Alpini della Borgata Parella. Periodo in cui sono stati realizzati considerevoli interventi, a ulteriore testimonianza dell'intraprendenza del Gruppo stesso, tra i quali: il dono alla Croce Rossa di una attrezzatissima Ambulanza - il dono all'UGI della somma di 35.000.000 di lire per l'acquisto della Risonanza Magnetica Nucleare - il concorso per la costruzione aule scuola di Monjani (Kenia).

Noi in ossequio alla Tua drittura morale continuiamo a volerti bene con l'auspicio di ritrovarci tra i Tuoi benevoli pensieri.

Un forte abbraccio.

Giuseppe Rosatelli

REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

"no problem". C'è QUADRA

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490
A TUTTO IL RESTO CI PENSIAMO NOI**

**CENTRO REVISIONE QUADRA
Strada Padana Inf. 99 - CHIERI**

Il nostro orario:
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30
Aperto anche il sabato mattina



Al nostro cappellano! Carissima... Leonie



In preparazione ed in occasione dell'edizione 2010 del "Trofeo penne mozze" avevo preparato uno scritto (le così dette due righe) da leggere a contorno di una piccola cerimonia in cui, si sarebbe donato, a titolo di riconoscenza un cappello alpino al nostro cappellano don Beppe Biancardi.

Quanto sopra avrebbe dovuto avvenire a marzo dello scorso anno. Poi tutto sfumò. Successivamente, esattamente ad agosto, avendo partecipato all'annuale pellegrinaggio al Rocciamelone fui presente alla consegna, al reverendo don Nino, cappellano e amico degli alpini valsesini, di un cappello alpino (prontamente calzato dallo stesso).

Apprezzai la motivazione: "a particolare ringraziamento per il suo attaccamento alla Sezione ed alla Val di Susa".

Certe cose quando succedono pare avvengano di proposito, quasi fossero state programmate, infatti nelle "due righe" cui accennavo all'inizio scrivevo: nella vita di ognuno di noi ci sono stati momenti in cui abbiamo frenato entusiasmi, per timori vaghi o piccoli calcoli. Abbiamo così collezionato rimorsi che sono stati buchi neri nella nostra esistenza. In buona sostanza la nostra vita è piena di cose non fatte. Ci siamo procurati rimorsi incancellabili. Questo "silenzio" scelto per eccessiva prudenza pesa maggiormente, quando avrebbe aiutato una buona causa.

Proprio a quest'ultima frase pensavo in vetta.... Al Rocciamelone! A quante volte l'amico don Beppe si era meritato un cappello come quello che indossavo. E che noi tutti amici e compagni di tante escursioni in montagna, ancora non eravamo "riusciti" a fargli accettare. Si giustificava dicendo, che non era giusto, che non aveva fatto il militare... Solo una volta glielo avevo visto calzato: tornava dal Gran Tournalin, ed era salito da Antagnod. Sì, perché qualche tempo prima, un cappello con la penna gli era stato

regalato (dopo accordo con parecchi amici) da Renzo Montagnino.

Non solo, pensavo anche a tutti coloro che erano stati omaggiati di un cappello alpino, a mio avviso alcune volte immeritamento: a qualche politico presente "per caso" ad una manifestazione alpina, ad un Papa, all'ambasciatore americano Raab, ai giovani della mini naja, ad un Monsignore, ad un Presidente della Giunta Regionale, come pure ai componenti di bande musicali e cori, in cui non tutti sono alpini.

Tutti personaggi a cui, sia ben inteso, non rimprovero nulla, anzi. Però di alpino, hanno poco o quasi nulla. Proviamo a pensare. Don Beppe invece, ha parecchio di alpino. Ha il papà ed uno zio alpini, fu lui che celebrò la 1° messa dopo la 2° guerra mondiale sul Monte Nero, quando si recò con alcuni di noi della Sezione, in occasione delle celebrazioni per l'80° della conquista. Ogni anno, il 14 di agosto, è alla Falconetta in val d'Ayas, per l'annuale cerimonia a ricordo di 18 alpini caduti a passo Gavia nel 1954.

Oltre ad essere sempre disponibile ove necessita la Sua presenza. L'elencazione potrebbe continuare, se potessi in questo momento, supportarmi della testimonianza di Marcello Bertolino, compagno di don Beppe in numerose ed impegnative "scarpinate".

Ma voglio venire al dunque, di questa mia oramai lunga chiacchierata.

Devo essere grato all'amico Coizza, per aver pubblicato a corredo del suo scritto "Memorial Penne Mozza 2012" una fotografia di tutti i partecipanti, in cui è ben visibile (finalmente) il cappellano di To - Centro, don Beppe Biancardi, con il cappello alpino. In tal modo siamo "sul solco della nostra tradizione" per costituire "ulteriore elemento positivo per la diffusione della tradizione alpina" per dirla con il nostro Presidente Nazionale. Ovvero con il sentimento e la volontà degli alpini a ritrovarsi, spiegato da Giulio Bedeschi, che recita: "il segreto degli alpini è un patto umano, è una intesa profonda che passa da uomo a uomo, sul filo della penna nera!".

Vorrei concludere rimarcando come in occasione dell'ultima venuta in Sede di don Beppe si sia forse persa una magnifica opportunità per far meglio conoscere, ad un numero maggiore di Soci, i cartoncini creati da Renzo Montagnino, su cui oltre ad un paio di fotografie del nostro cappellano accanto all'altare con lo sfondo delle Levanne innestate, si legge un appunto di una delle prime donne alpiniste: Nini Pietrasanta (1910 - 2000).

"Non è meraviglia trovare alcuni sacerdoti tra i più grandi alpinisti. Furono essi che intuirono, forse per primi, la sensazione del sublime che desta la montagna, che aveva per essi tutti i misteri delle cose lontane".

F.M.



Leonie Pesce ved. Virano, capo gruppo "Penne mozze"

Gli Alpini della sezione di Torino, che tu tanto hai amato, sono oggi qui presenti per darti l'ultimo saluto.

Sei stata una donna eccezionale che hai saputo guidare il tuo gruppo "penne mozze" per oltre 25 anni con capacità non comuni, forte del tuo credo nei nostri valori. Valori che hai saputo trasmettere con semplicità e modestia a tutti.

Noi ti ricordiamo come una persona forte e generosa, sempre impegnata in mille iniziative e sempre presente nelle attività della nostra sezione e del nostro gruppo.

Anche negli ultimi anni, il cui

peso cominciava a farsi sentire, la volontà di stare con noi aveva il sopravvento, ti faceva dimenticare i tuoi acciacchi, anzi ti faceva ringiovanire, ne è prova la tua presenza, fino all'anno scorso, alle nostre riunioni del mercoledì e la tua presenza alle manifestazioni di Cervinia e Ciao Pais.

Il tuo impegno non era rivolto esclusivamente agli alpini ma, come tutti sappiamo, riuscivi a dare anche nel sociale; ai bambini ed agli anziani donando loro un po' di affetto e amicizia nei tradizionali appuntamenti di Natale e Pasqua.

Noi tutti desideriamo oggi ringraziarti per l'esempio, la saggezza, la generosità, ma soprattutto per l'amicizia che hai sempre riservato a noi alpini e alle signore del tuo gruppo.

Sicuramente non ti dimenticheremo e ora che godi della pace eterna continua a seguirci e a proteggerci con l'amore e l'affetto di sempre.

Ciao Leonie.

Storia di uno "zloty" bucato

La lunga tradotta che trasportava i circa 1.300 uomini del btg Borgo San Dalmazzo del 2° Rgt Alpini con pochi mezzi motorizzati e molti muli, partita da Cuneo nei primi giorni di

luglio 1942 diretta come tutti i reparti della Div. Cuneense in Russia, sul finire del mese si ferma per una breve sosta presso un villaggio, non lontano da Minks. Gli alpini scendono a terra. Anche il Sergente Maggiore Giovanni Alutto classe 1916 scende dal treno e subito trova per terra una curiosa monetina bucata, forse uscita di tasca di un ufficiale polacco prima di essere ucciso dagli uomini del NKVD di Stalin. Il sergente maggiore raccoglie lo zloty, lo pulisce e lo ripone nel portamonete.

La tradotta riprende il viaggio e Giovanni nei primi giorni dell'agosto 1942 con il suo "Borgo" raggiunge il fronte sul Don.

Seguono le tragiche vicende di tutto il corpo d'armata alpino in Russia. Il nostro Giovanni Alutto sarà uno dei pochi alpini della Cuneense a fare ritorno in patria nel 1943 con il suo zloty in tasca. Il tempo passa, la guerra finisce.

Giovanni mette su famiglia, lavoro, i figli, vita normale, i nipoti.

Una domenica del 2009 a Chiusa Pesio durante una manifestazione dell'Ana, Alutto conosce un giovane Tenente Colonnello Giovanni Pezzo del 2° Regg. Alpini. Tra il vispo Sergente Maggiore e il Colonnello nasce subito un'amicizia proprio come tra due commilitoni. Il Colonnello Pezzo è in partenza per l'Afghanistan con tutta la Brigata Taurinense; Giovanni Alutto prende dal portamonete lo zloty bucato e lo consegna al Col. Pezzo, "tenga colonnello, a me ha portato fortuna, porterà fortuna anche a Lei".

E così è stato; il giovane Colonnello è tornato dalla missione sano e salvo, con la moneta bucata in tasca.

Presto il giovane Colonnello incontrerà il vispo Sergente Maggiore e lo zloty tornerà nel vecchio portamonete.

Renato Busso



Quando lo zaino incomincia a farsi sentire e prima che diventi troppo pesante...

parlane con

l'alpino della Tridentina

dott. **LUIGI VASSELLI**

PSICOLOGO E PSICOTERAPEUTA

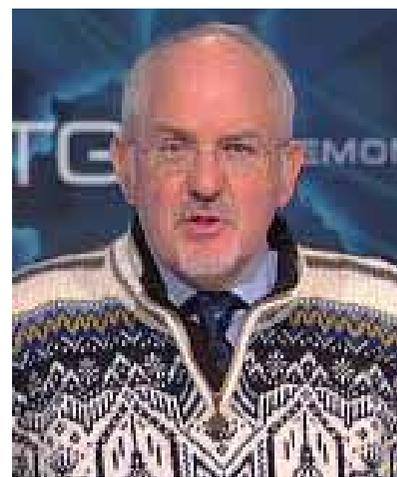
Tel. 011 710854

A Gianfranco Bianco Rai3 il premio ANA “Giornalista dell’anno 2011”



La commissione presieduta dal Vice presidente nazionale Luigi Bertino, nella riunione del 14 marzo, ha proclamato vincitore del premio “Giornalista dell’anno 2011”, promosso dall’Associazione Nazionale Alpini, il giornalista della Rai Gianfranco Bianco, con questa motivazione: “Gianfranco Bianco, giornalista televisivo RAI3 Piemonte, attento alle realtà della montagna, ha curato con intelligenza, professionalità e passione numerose manifestazioni alpine a livello nazionale, riuscendo a trasmettere allo spettatore un’immagine corretta e genuina delle penne nere”.

Non si può che essere soddisfatti di questa decisione, che premia un Socio Amico degli Alpini della Sezione di Torino iscritto al Gruppo di Borgaro Torinese, che ha dimostrato in tutti questi anni un forte attaccamento alle Penne Nere e, soprattutto, un forte attaccamento alla montagna che ha sa-



Il giornalista premiato Gianfranco Bianco.

puto portare nelle case dei Piemontesi, con innumerevoli servizi televisivi, delle più belle vallate piemontesi.

Gianfranco si descrive così:

“Sono cuneese. Sulla mia carta d’identità vi è scritto così: Nato a Cuneo il 4 marzo 1952. A Cuneo c’era la clinica dove sono nato, ma di aria e di casa sono montanaro. La mia famiglia paterna era radicata sui pascoli alti di Argentera, in alta Valle Stura di Demonte. Ma già mio nonno per guadagnarsi il pane e per metter su famiglia, era sceso al fondo valle a Borgo San Dalmazzo, l’antica Pedona di origine romana.

Mio nonno, mio padre e tutti i miei zii hanno esercitato per anni, il nobile mestiere di ciabattini cui ero sicuramente predestinato, se la mia generazione non avesse incrociato avvenimenti epocali, come la sperimentazione del vaccino Sabin antipoliomielitico e il nuovo limite della scuola dell’obbligo fissato a quattordici anni, con la nascita della scuola media o unica.

Poi, come si dice, da cosa nasce cosa. E tra le elementari e gli studi di filosofia all’università di Torino, mi sono trovato invischiato nel mondo dei giornali, dove bivacco tutt’ora”.

Gianfranco Bianco, ha seguito gli Alpini in Mozambico per la missione Albatros, alla quale ha dedicato due libri intitolati “SOLDATI BLU”, due interessanti volumi che raccontano la vita dei nostri soldati in missione umanitaria estera, lontani dalle proprie case e famiglie, in un contesto territoriale diametralmente opposto al nostro.

Personalmente ho avuto il piacere di conoscere Gianfranco, durante i mesi che hanno preceduto l’Adunata di Torino e ho potuto apprezzare la sua grande disponibilità nell’aiutarci a capire il mondo giornalistico. Per la nostra Adunata è stato di grande aiuto, con tutto lo staff della Rai3 Regione Piemonte, per dare grande spazio mediatico ad un’evento così importante, che ha coinvolto tutta la nostra città in modo straordinario.

E per finire a diretta Rai, condotta in maniera magistrale, con la collaborazione del nostro direttore de L’Alpino Vittorio Brunello, che ha dimostrato ancora una volta quanta passione riesca a trasmettere al prossimo Gianfranco per “l’alpinità” e per la gente di montagna. Insomma, un premio importante della nostra Associazione, ad un bravo giornalista.

Bravo Gianfranco!!!

Luca Marchiori

Inaugurazione nuova sede del Gruppo di Orbassano

Domenica 25 marzo 2012 gli alpini di Orbassano hanno aggiunto un nuovo capitolo alla loro storia iniziata nel 1936: l’inaugurazione della nuova sede in via della Bassa 57. L’edificio che l’amministrazione comunale ha concesso al gruppo è l’ex scuola materna “A. Gamba”, dove già da un paio d’anni ha sede un’associazione di alto valore morale: l’AGAFH (Associazione Genitori Adulti e Fanciulli Handicappati) con la quale intercorrono saldi rapporti di stima, amicizia e collaborazione.

La manifestazione ha avuto inizio alle 10 con la sfilata lungo le vie cittadine, aperta dalla banda musicale “Città di Orbassano”, il Gonfalone cittadino, i labari delle numerose associazioni, le Autorità civili e militari, il Vessillo della Sezione Ana di Torino scortato dal presidente Gian Franco Revello e numerosi consiglieri sezionali.

Massiccia è stata la partecipazione delle penne nere con la presenza di oltre 40 Gagliardetti e moltissimi alpini. Significativa la partecipazione della cittadinanza Orbassanese.

Raggiunta la sede, si è proceduto alla cerimonia dell’alza bandiera ed al termine ha preso la parola il Capogruppo Pierluigi Mottoso, il sindaco (ex capogruppo) Eugenio Gambetta, il presidente Revello e Don Franco Martinacci, rettore della Real Chiesa di S. Lorenzo e Cappellano del Gruppo. Quindi il “taglio del nastro” e l’ingresso nei locali, ai quali Don Franco ha impartito la benedizione.

Nell’ambito della manifestazione sono state allestite due tende nel cortile della sede, all’interno delle quali i componenti della squadra di Protezione Civile hanno esposto attrezzature e documentazioni fotografiche riguardanti l’attività svolta.

La mattinata si è conclusa con un rinfresco ottimamente preparato e servito dallo staff della cucina del gruppo.



BOLZANO



Servizio fotografico di Luca Marchiori



Finalmente è stata celebrata, questa unione di gente comunque italiana per legge e per antica unione. Tante supposizioni, timori neanche tanto nascosti di rigetto, di cattiva accettabilità, tante ipotesi nate da supposizioni, da insinuazioni maligne o da antiche esperienze negative si sono dissolte come nebbia al sole.

L'accoglienza della città, a prescindere dall'entusiasmo travolgente dei bolzanini di lingua italiana, è stata delle migliori. Dalle esitazioni della vigilia ad un completo sicuro entusiasmo di vedere la festa svolgersi senza alcun incidente, è stato per le autorità ospitanti in prima battuta, un sicuro allargarsi del cuore.

Per noi, che in ogni città italiana ove si svolge l'adunata l'accoglienza, le ore di spensierata gaiezza, i canti e le bevute in simbiosi con le popolazioni ospitanti sono un cliché atteso e svolto con la massima precisione, è stata una lieta sorpresa riscontrare che queste prassi potevamo espletarle anche qui. E non solo con gente di lingua italiana, ma con cittadini il cui eloquio con la caratteristica "erre" arrotondata li qualificava, si è verificato un piacevole accostamento. Pare che si aspettassero una catastrofe di barbari distruttori, e non fossero sufficientemente informati di quello che sono le nostre adunate.

Guardavano con orrore le tende piazzate un po' liberamente, ai fumi dei barbecue, ai bottiglioni che circolavano con una disinvoltura sospetta, e parevano increduli alle assicurazioni degli alpini che spiegavano loro che quella scapigliatura dell'erba, quelle costine e quei vuoti (a rendere), sarebbero spariti alla loro partenza, come da sempre accade in ogni città invasa dall'adunata e che avrebbero restituito il tutto nelle primitive condizioni.

Quelli che hanno timidamente accettato l'approccio, hanno dato l'impressione di aprirsi poco a poco, di provare ad accettare quegli alpini un po' invadenti e rumorosi, con una gran voglia di ridere e di sdrammatizzare ogni cosa. Certo non è stata una conversione globale. I "puri e duri" hanno svolto una opposizione silenziosa, una gran quantità di



D - BOZEN

cittadini - stando ai giornali locali - hanno deciso di recarsi in gita "fuori porta" ritirandosi su un Aventino su misura. I negozi aperti ed operanti nel centro (e che hanno fatto affari d'oro) erano il 15% del totale, ed i famosi Schutzen, invitati a sfilare con noi, hanno opposto uno sdegnoso rifiuto, ed hanno perso l'occasione per essere festeggiati ed applauditi da un pubblico che forse vedranno sommando le esibizioni di tutta la loro carriera.

Non importa, non si può imporre l'amore ed il cameratismo, forse in qualche altra occasione ci ripenseranno e si renderanno conto che molte manifestazioni di rispetto e di onore ai Caduti, gli alpini le effettuano in comunione con i veterani austriaci all'Ortigara, al Grappa, con il medesimo rispetto e rimpianto per tutti i Caduti. Stando alle dichiarazioni del presidente della Giunta provinciale Durnwalder che auspica un ritorno a Bolzano degli alpini non più dopo 60 anni, dovremo pensare di essere sulla buona strada.

A quei "duri" che ora hanno disertato, vogliamo sommessamente ricordare che non solamente loro sono passati sotto le forche caudine del cambio nome a paesi e città e famiglie. Anche noi lo abbiamo subito nelle nostre vallate, dove i Salbertrand sono diventati improbabili e impronunciabili Salabertano ma, che passata la pestilenza, si è ritornati ai vecchi nomi, ai cari idiomi ed alla pace tra uomini di buona volontà. La sfilata, come sempre, è stata uno spettacolo. Bella, con striscioni trilingue, con il meglio che gli alpini potevano dare, con tanti sorrisi ed applausi. Il fiume azzurro. Non cessa di stupire e di essere ammirato. Raccolti commenti lusinghieri dal pubblico sia per l'aspetto, sia per l'imponente numero degli sfilanti.

Per essere perfetto, dovrebbe progressivamente diminuire per sparire definitivamente il numero dei "duri" che sfilano senza la camicia blu. Non è un richiamo a vestire per forza una divisa, ma l'esortazione ad onorare la nostra Sezione riconoscendosi completamente in essa. Mi ha stupito dolorosamente vedere la nostra "Montenero" sfilare in mimetica. Con quella divisa meravigliosa che hanno esibito a Torino mi aspettavo di rivederli - per applaudirli - così anche a Bolzano. Ci saranno stati validissimi motivi che non voglio sindacare, ma ai matrimoni si va con il vestito da festa...

pgm



U.N.U.C.I. - Campionato Regionale Militare di Tiro a Segno "Criterium 2012"



Sabato 14 e domenica 15 aprile si è svolta, presso la Sezione di Torino del tiro a Segno Nazionale, l'edizione 2012 del Campionato Regionale Militare di Tiro a Segno "Criterium 2012" organizzata dalla Sezione di Torino dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia.

La prima partecipazione della Sezione di Torino dell'ANA risale al 2007. Da quell'anno la squadra dell'ANA non ha perso un'edizione e, partiti con 3 tiratori, ci siamo trovati ad oggi a portare in competizione due squadre e a piazzarci a podio in tutte le specialità.

Per lo Shooting Team ANA Torino il Criterium e il nostro campionato Nazionale sono due appuntamenti fissi e importanti annuali poiché vedono l'impiego di tutti i tiratori in tutte le discipline preparandoci alcune settimane prima dell'evento con gli allenamenti tenuti dal nostro Coach Enrico Contessa. Sebbene due defezioni storiche, Pierangelo Berta e Beppe Vecchio, ci siamo presentati con due nuovi tiratori di Pistola Standard e P10; Franco Sarboraria al suo esordio in Pistola Standard (ancora adesso impressionato dal 7/3) e Andrea Cerutti di Pistola Standard e P10. In P10 (Aria compressa 10 metri) sono solo due anni che competiamo e siamo passati da 0 a due tiratori.

Quattro le specialità: Pistola Standard Calibro .22 LR (PS); Carabina Libera a Terra Calibro .22 LR (CLT); Pistola d'Ordinanza El Calibro 9x21; Pistola Aria Compressa (P10)

Le nostre due squadre (di cui più avanti dettaglieremo la composizione) hanno gareggiato in tutte le specialità ottenendo buoni piazzamenti, sia individuali che di squadra, sia nella categoria Ufficiali che nella Categoria Non Ufficiali.

Sabato 14, di buon mattino, abbiamo riempito la prima batteria a fuoco nello stand A/B di Pistola Standard,



5 colpi di prova, 15 di mirato e 15 di 7/3; le nostre due squadre a confronto, praticamente una gara nella gara.

Ottime le prove di Enrico, Contessa e Cerutti di Pistola Standard e P10, il resto della squadra ha mantenuto i propri risultati, lo scrivente ha tirato maluccio di mirato e piuttosto bene di 7/3 (cosa bizzarra) ma ha ampiamente recuperato nella prova di Pistola d'Ordinanza.

Domenica mattina i nostri due bocia di CLT, Daniele Rapello e Andrea Martinatto, hanno completato l'opera con le loro due splendide performance.

Il tutto ci ha fruttato un Primo (ANA 1) e Terzo Posto (ANA 2) a Squadre di Pistola Standard, Primo Posto per la Squadra la Carabina e Primo Posto (ANA 1) per la combinata, e conseguentemente abbiamo vinto il Trofeo per il terzo anno consecutivo.

Ai piazzamenti di squadra si aggiungono quelli individuali che relazioneremo non appena pubblicata la classifica ufficiale.

Per concludere ci siamo piazzati in tutte le discipline tra il primo e il terzo posto, non lo dico per spaccineria ma senza la classifica ufficiale (che sarà pubblicata in settimana) faccio fatica a ricostruire i piazzamenti che complessivamente sono sati 10 tra squadra e

individuale (ho contato le 7 coppe e le tre bottiglie di vino... le più gradite). Ma veniamo ai ringraziamenti.

Ringrazio a nome dello Shooting Team ANA Torino l'UNUCI Sezione di Torino nelle persone del Gen. Platia (Presidente), Cap. Valfrè (Vice Presidente), Ten. Cardini (Referente Attività Sportiva) per l'invito ma soprattutto per l'organizzazione puntuale e l'ospitalità che ci viene dimostrata di anno in anno.

Ovviamente un ringraziamento speciale va a tutto lo Shooting Team per aver partecipato alla competizione nonostante il maltempo ma soprattutto sempre con al primo posto la voglia e il piacere di ritrovarsi insieme.

Un altro ringraziamento va al nostro Coach, Enrico Contessa, e al

TSN di Chieri che ci permette di allenarci insieme dandoci altri momenti di aggregazione che migliorano non solo le prestazioni sportive ma anche il nostro spirito.

Per lo scrivente la soddisfazione del primo posto di Pistola d'Ordinanza ma soprattutto il terzo posto Non Ufficiali di Pistola Standard il cui premio è una Bonarda del Piemonte che promette assolutamente bene.

Un ulteriore ringraziamento va a Giorgio Chiosso sempre pronto a fare rumore ma soprattutto a stare in compagnia, e alla presenza di Franco Zoia a nome del Coordinamento Giovani Alpini della Sezione di Torino.

Ora ci aspetta il nostro Campionato Nazionale, quest'anno a Vicenza in ottobre, e per gli amici di UNUCI un arrivederci al Criterium 2013.

Come promesso la composizione delle nostre squadre con indicazione della specialità, in rigoroso ordine alfabetico:

ANA 1
Andrea Cerutti (PS+P10)
Enrico Contessa (PS+P10)
Andrea Martinatto (CLT)
Daniele Rapello (CLT)
Franco Sarboraria (PS)
Francesco Turi (PS+CLT)
ANA 2
Giorgio Chiosso (PS)
Massimo Lombisani (PS+Ord. El)
Antonio Turri (PS).

Massimo Lombisani

Abbiamo spiegato la posta agli Alpini

Strano ma vero ma ce l'abbiamo fatta.

Come preannunciavo un paio di post fa mi ero preso la briga di organizzare una seduta in cui spiegare il funzionamento del sistema di posta elettronica che a livello nazionale è stato implementato arrivando a dare una casella di posta elettronica per ogni gruppo Alpino presente sulla faccia della terra.

Anche se la cosa ricadeva tra i miei compiti istituzionali a livello associativo non era la sola molla che mi ha spinto ad investire un sabato mattina. In realtà volevo cercare di capire, leggendo i volti dei presenti, il motivo per cui la nostra sezione sta faticando così tanto a raggiungere l'obiettivo di attivare tutte le 152 caselle di nostra dotazione.

Anche se a prima vista la sessione è sembrata deludente a causa della scarsa presenza di capigruppo l'esperimento mi ha permesso di capire meglio la materia umana di cui l'Associazione dispone. Le persone presenti, una

trentina circa, rappresentavano esattamente l'intero emisfero degli utenti ANA.

Si va dall'arzilla ottantenne che ha capito tutto e si è fatto attivare la casella sul posto a chi sapeva già tutto ma voleva che glielo confermassi.

Per me si è trattato di un esperimento di comunicazione e ci ho messo tutta la grinta ed energia che avevo ponendomi l'obiettivo di attivare almeno 5 caselle dopo tale sessione. Mi piace vincere facile? No mi piace capire e migliorare.

La presenza di alcuni componenti della Commissione Informativa Sezionale/Coordinamento Giovani Alpini mi ha coadiuvato nelle operazioni di accoglienza e supporto alla "Lezione".

Insomma ho cercato di spiegare la posta agli Alpini e credo che l'abbiano compresa, almeno quelli che sono pervenuti.

Alla prossima!!!

Massimo Lombisani

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

comprende le variazioni che ci pervengono di volta in volta dai Gruppi

GIUGNO

Domenica 3 80° ROSTRA
85° FORNO CANAVESE
65° GERMAGNANO
Sabato 9 Visita al Cottolengo
Domenica 10 55° TO/PARELLA
Domenica 17 65° PINO TORINESE
Sabato 23 Festa della 7ª Zona al Pian della Mussa
Domenica 24 85° ROCCA CANAVESE
e FESTA SEZIONALE

LUGLIO

Domenica 1 62° RADUNO al Col di Nava
Domenica 15 65° GROSCAVALLO
PELLEGRINAGGIO all'ORTIGARA
Domenica 29 PELLEGRINAGGIO all'ADAMELLO



Alpiniadi Invernali 2012

Falcade 9/10/11 marzo

Strepitoso successo, fuori da ogni attesa, così si possono definire le Alpiniadi 2012 che si sono svolte a Falcade ottimamente organizzate dalla Sezione di Belluno.

Alla manifestazione hanno preso parte cinquantuno Sezioni e circa 1300 atleti iscritti alle tre discipline, sci alpinismo, slalom gigante, sci di fondo.

Giovedì 8 marzo, nel pomeriggio, iniziava la cerimonia di apertura delle prime Alpiniadi invernali con un corteo che si snodava per le vie del paese, numerose persone accompagnavano la sfilata e la gente ai bordi della strada applaudiva al passaggio dei Vessilli Sezionali e degli atleti.

La sfilata giungeva nella piazza del paese, dove era stato allestito un palco e tutte le autorità presenti, Sindaci, Prefetto, Consiglieri Provinciali e Regionali e il nostro Presidente Nazionale Corrado Perona. Dopo aver sfilato con gli Alpini il nostro Presidente nazionale, visibilmente orgoglioso, ringraziava tutti per l'impegno, la volontà, la caparbietà con cui la Sezione di Belluno e la Commissione Nazionale Sportiva hanno organizzato un evento di non facile attuazione.

Il cielo di venerdì mattina era azzurrissimo e i nostri atleti, fatta colazione e controllata tutta l'attrezzatura, salivano sul pulmino che li avrebbe portati nella zona di ritrovo. Alle ore 9.00 iniziava la prima gara delle Alpiniadi, Sci Alpinismo. Alla partenza erano presenti 141 coppie di atleti di cui quattro della Sezione di Torino; la gara durava per i più bravi un'ora (1300 metri di dislivello, tre cambi delle pelli e un bel pezzo a piedi in salita in un bel canale). Grazie ai nostri ragazzi che si piazzavano in ottime posizioni, la nostra Sezione si classifica all'undicesimo posto assoluto su ventinove partecipanti. Risultato eccezionale, il migliore degli ultimi anni.

Venerdì 10 marzo, neanche il tempo di gustarci questo bel piazzamento ed era già ora della gara di slalom gigante. In questa manifestazione a rappresentare la nostra Sezione vi erano diciassette nostri soci suddivisi nelle varie categorie.

La gara si disputava su due piste ottimamente innestate e ben tracciate e gli atleti iscritti erano circa 500 che hanno dato vita a uno spettacolo stupendo, veder scendere giù fior fiore di campioni rendeva la manifestazione ad alto livello competitivo in tutte le categorie. Nella classifica finale la nostra Sezione si classificava al sedicesimo posto su quarantaquattro Sezioni iscritte, non male, certamente meglio dello scorso anno. Mentre ci gustavamo questo bel risultato, si univano al gruppo il nostro Presidente sezione Gianfranco Revello e il Consigliere Alberto Ingaramo. Bellissima sorpresa.

Domenica mattina sveglia pre-

stissimo per gli atleti del fondo, la partenza della loro gara era fissata per le ore 8,00. Un grandissimo lavoro è stato compiuto dagli organizzatori per svolgere la gara, la neve non era in ottime condizioni (poca neve) ma come detto grazie al lavoro degli alpini della Sezione di Belluno, la gara si è svolta regolarmente. Percorso di lunghezza variabile secondo le categorie 5-10-15 km in un anello da compiere più volte. La partenza a cronometro avveniva ogni venti secondi iniziando dalle categorie meno giovani. Anche in questa disciplina erano iscritti 500 atleti in rappresentanza di quarantacinque Sezioni. Nella classifica finale la nostra Sezione si classificava al ventiquattresimo posto assoluto sulle quarantacinque partecipanti.

Alla fine dei tre giorni di gara la nostra Sezione si classificava al diciottesimo posto sulle cinquantuno partecipanti, un ottimo risultato. Complessivamente i nostri atleti iscritti alle varie specialità erano trentatré atleti (31 classificati), mentre lo scorso anno nelle tre competizioni invernali erano iscritti ventinove atleti (26 classificati).

Un ringraziamento a tutti gli atleti della nostra Sezione per l'ottimo



risultato, a tutti gli accompagnatori che hanno voluto seguire da vicino i nostri ragazzi, al Coordinamento giovani Alpini per la collaborazione data e al Consiglio sezionale che crede in queste attività.

Il prossimo appuntamento nazionale è il 16/18 giugno a Valdobbiadene per la marcia di regolarità.



Come sempre vi aspettiamo il mercoledì sera a Torino, disponibili a qualsiasi informazione e chiarimento.

Saluti alpini dalla commissione sportiva.

**Rizzetto Santo Silvio
Ingaramo Alberto
Guarneri Roberto**

Cena dell'amicizia

Il Coordinamento Giovani Alpini ANA Sezione di Torino, in collaborazione con il Gruppo Sportivo e Protezione Civile ANA Torino, giovedì 29 marzo 2012 ha organizzato ed ospitato presso i locali della Sezione di Torino una cena dell'Amicizia con gli Alpini in armi della brigata Taurinense e gli Alpini in congedo.

Prima di iniziare la cena sono state presentate, nel Salone storico, ad un pubblico di circa 60 persone tutte le attività che il Coordinamento Giovani Alpini, il Gruppo Sportivo e la Protezione Civile ha svolto e da svolgere nell'anno 2012. Sono state presentate le numerose iniziative e le molteplici attività che spaziano in eventi sportivi sia Sezioanli che Nazionali, Uscite in Fuoristrada, Solidarietà, giornate propedeutiche al tiro a segno, il Volontariato di Protezione Civile della quale sono stati spiegati i vari compiti che vengono svolti, come sono composte le nostre squadre e ultimo, forse il più importante, come i Volontari di Protezione Civile ANA si sono prodigati durante e dopo il sisma che colpì la terra Abruzzese il 6 aprile 2009 (300 volontari, 3000 giorni uomo).

Dopo la presentazione che è

durata circa una mezzoretta abbiamo visto che gli alpini in Armi erano stati coinvolti dai vari alpini in congedo che coordinano le varie attività.

Successivamente la succulenta cena nel salone del Circolo che ha fatto stringere nuove amicizie, e ritrovarne di perdute, non sono mancati i canti alpini e

soprattutto la vera e sana compagnia Alpina.

Al fine di tutto come prima volta possiamo dire di essere molto soddisfatti del risultato ottenuto e di quello che ha rappresentato in quanto ha suscitato molto interesse.

**Roberto Guarneri
Carlo Schito**



STUDIO TECNICO ZF di geom. ZOIA Franco
IMPRESA EDILE di geom. GIACOSA Cristian
CONSULENTE arch. BRIATORE Alberto

*Progettazione - Attestato di Certificazione Energetica (ACE)
Sicurezza cantieri - Catasto
Ristrutturazioni - Costruzioni Edili - Bioedilizia*

Geom. GIACOSA C. - Via Amalfi 6 - LA LOGGIA (TO)
Cell. 335 6949713 - Fax 011 9628472 - geogiacosa@tiscali.it

Geom. ZOIA F. - Via S. G. Bosco 16 - LA LOGGIA (TO)
Cell. 348 0906381 - Fax/Off. 011 9629432

studiozf@alice.it - <http://www.webalice.it/studiozf>

Arch. BRIATORE Alberto - Via Pastone, 4 - TORINO

Il Primo Turno al Cantiere di Monterosso (SP), resoconto dal campo



Domenica 18 marzo scorso alcuni Alpini, delle Squadre di Carmagnola, Torino Parella, Torino Madonna di Campagna e Torino Sassi, sono partiti alla volta di Monterosso a Mare in risposta all'appello dell'Ana per la ricerca di Alpini disponibili a recarsi per un primo turno di una settimana in Liguria nelle zone devastate dalla grave alluvione del dicembre 2011 per eseguire lavori di ripristino dei sentieri e di pulizia degli alvei dei torrenti.

Oltre un centinaio di Soci hanno risposto alla richiesta dell'ANA che ha provveduto a smistarli nei vari cantieri che sono stati aperti nelle località maggiormente colpite e danneggiate dall'evento atmosferico: Monterosso, Pignone e Val di Tara. Di questi 35 provenivano dalle Sezioni di Torino, Imperia, Monza, Mondovì e Tirano della Valtellina e sono stati destinati al cantiere di Monterosso.

Sin dall'arrivo ci siamo resi conto dei gravi danni che erano stati causati dagli eventi atmosferici ad un territorio morfologicamente molto delicato e che, purtroppo, da troppo tempo (decenni) era stato lasciato all'abbandono, all'incuria ed al degrado. Infatti ovunque si posasse lo sguardo si notavano smottamenti e frane di varie dimensioni: da quelli che si sono fermati dopo poche decine di metri a quelli che invece hanno solcato per lunghi tratti le colline, trascinando a valle sul loro percorso tutto quanto incontravano e modificando drasticamente il paesaggio delle Cinque Terre.

Il nostro lavoro essenzialmente è consistito nel riordino dei sentieri e nella pulizia di alcuni torrenti. L'Amministrazione Comunale ed i Coordinatori del Cantiere hanno dato priorità al sentiero, risalente ad almeno 300 anni, che collega il centro di Monterosso al Santuario di Nostra Signora di Soviore, posto a 460 metri sul mare, al sentiero Azzurro per Vernazza ed alla pulizia di alcuni torrenti.

Il ripristino del sentiero di Monterosso porta al Santuario (la cui fondazione risale al 629, all'epoca dei Longobardi) ci ha impegnato per due giorni nel rifacimento dei gradini, nella pulizia del sentiero dalle erbacce, dai rovi, dalle piante pericolanti e pericolose per i numerosi escursionisti che giornalmente si recano al Santuario.

Altri tre giorni siamo invece stati impegnati nella pulizia di alcuni tratti di due torrentelli laterali che affluiscono nel torrente Maione, che tanti danni ha causato alla cittadina. L'abbandono e l'incuria di anni hanno fatti sì che il regolare deflusso delle acque da colline, che raggiungono i 400/500 metri, fosse impedito dai detriti abbandonati negli alvei. Tutti ci ricordiamo ancora della quantità di piogge che i temporali marini in quei giorni hanno riversate in poche ore sul territorio delle Cinque Terre. Di conseguenza i famosi e storici sentieri che caratterizzano

il territorio ed i muretti che avevano permesso alle popolazioni di sopravvivere e di avere una vita dignitosa, sono stati danneggiati ed, in molti casi, irrimediabilmente rovinati.

Il nostro intervento, in questo caso, è consistito nel tagliare le piante – anche di grosse dimensioni, alcune del diametro di circa mezzo metro – lasciate inopinatamente crescere negli alvei dei torrenti.

Il nostro intervento è dunque consistito nell'abbattimento delle piante che più avrebbero potuto ostacolare il regolare deflusso delle acque, nel sezionamento dei tronchi, riducendoli a misura di 50 cm. circa riponendoli successivamente, assieme alle ramaglie, lontano dall'acqua per evitare eventuali e future nuove situazioni di pericolo.

Da ultimo si è anche intervenuti sul famoso "Sentiero Azzurro" che collega varie località delle Cinque Terre, nel primo tratto tra Monterosso e Vernazza, ripulendo dalle erbe, dalle sterpaglie e dalla piante sul suo tragitto.

I lavori da fare sono ancora moltissimi, ma la maggior parte delle attività turistiche, alberghiere e del terziario in genere, sono pronte per presentarsi nuovamente ai turisti come prima o meglio di prima dell'alluvione.

Chi si reca a Monterosso può vedere che è tutto un cantiere al fine di mettere in sicurezza le strade, il torrente Maione e di ripristinare al meglio i carrugi e le piazze del Borgo.

A noi è restata la soddisfazione di aver dato in prima persona una

mano ad una località e ad un territorio così dolorosamente provato e di aver aiutato le persone, che lo verranno a visitare, a fruirlo in maggiore sicurezza, non dimenticando peraltro il ringraziamento del dr. Gabrielli, Capo della Protezione Civile Nazionale, che incontratici sul lungomare di Monterosso ci ha prosaicamente ed ironicamente apostrofati: "Oh i miei ragazzi, ma siete venuti a fare danni anche qua?", ben conoscendo il lavoro fatto dalla Protezione Civile dell'ANA, giacché stava rientrando da Vernazza dove aveva appena salutato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in visita a quella cittadina.

Giovanni Rinino
Squadra di Carmagnola

Incendio boschivo a Pecetto (TO)

Il 1 aprile 2012 sarà una data che la Squadra Ergotecnici 06 non scorderà così facilmente. Già dal mattino presto siamo stati tutti impegnati: chi a fare panini, chi nei punti ristoro, chi nelle postazioni radio lungo il percorso di 8 km per l'annuale "Camminata gastronomica tra i ciliegi in fiore" organizzata dalla Pro Loco di Pecetto con un richiamo di partecipanti elevato (circa 5000 presenze).

Ore 17,30. Si parte per fare una ricognizione sul sentiero che dalle Maddalene porta a Pecetto visto che annualmente il nostro Gruppo Alpini vi organizza una camminata con pic-nic aperta a tutti il giorno di pasquetta. Proprio a metà del percorso notiamo del fumo che proveniva dall'altra vallata sulla nostra destra, verso Moncalieri. In quel momento sentiamo anche le sirene dei pompieri per cui li aspettiamo sulla strada principale ed indichiamo loro il punto ove abbiamo visto il fumo. Ci riferiscono che la chiamata riferiva che bruciavano alcune sterpaglie.

I Vigili del Fuoco ripartono con il loro pick-up e l'autopompa e noi ci addentriamo di nuovo nel bosco, ma dopo 15 minuti vediamo l'elicottero dei pompieri che sorvola la zona.

Verso la fine del sentiero riceviamo una telefonata molto disturbata e concitata che riferiva di un incendio.

Decidiamo di dividerci, Ravazza si porta sul posto per un sopralluogo mentre i restanti vanno a recuperare le auto lasciate alle Maddalene. Una

volta giunto sul posto comunica la gravità "delle poche sterpaglie" che bruciano, in realtà brucia un bosco non troppo distante dalle case...

Si decide di valutare la situazione, mentre si provvede a mobilitare altri mezzi.

A questo punto attiviamo altri nostri volontari dotati di trattore con carro cisterna in modo da avere una buona scorta d'acqua da mettere eventualmente a disposizione dei Vigili del Fuoco per le operazioni di spegnimento.

Siamo ormai alle 19,30, è arrivata l'autopompa e il pick-up dei Vigili del Fuoco di Santena, l'autopompa dei VVF Chieri, il pick-up AIB di Pino T.se e noi 8 con le cisterne e trattori.

Finalmente si attacca il fuoco: il "la" viene dato dagli AIB mentre i pompieri mandano un loro volontario nel bosco. Noi nel frattempo ci si ingegnava per fare gli attacchi per dare acqua al pick-up degli AIB mentre le autopompe davano a loro volta acqua al loro pick-up posizionato più a monte, abbiamo notato che gli AIB si inoltravano nel bosco e per questo la nostra opera di rifornimento diventava via via importante.

Fatto un primo intervento di messa in sicurezza della nostra zona, avendo tra i nostri mezzi una botte dotata di 70 m di tubo, decidiamo di aiutare gli AIB nel bosco per spegnere bene i vari focolai e allagare il più possibile una certa parte del bosco, gli AIB intanto vanno in fondo valle portandosi l'acqua a spalle.

Alle 22,15 arriva la 2ª Squadra AIB di Pino. Le autopompe dei pompieri non hanno più acqua mentre noi si continua a rifornire con le cisterne gli AIB e noi stessi. Lo scrivente rientra ma le operazioni sono andate avanti con i cambi fino alle 24,00.

Durante le operazioni del Primo Aprile, il Comandante della PM di Pecetto, vista la nostra operatività ci incarica di acquistare tutta la raccorderia idraulica necessaria per agevolare il rifornimento dei mezzi dei Vigili del Fuoco e AIB dalle cisterne dei nostri trattori.

Detto... fatto... e meno male perché il mattino successivo le fiamme sono tornate a lambire il ciglio della strada e i "nostri trattori" (quelli dei nostri volontari) erano di nuovo all'opera, ma questa volta con l'attrezzatura giusta.

Per concludere, la squadra ha reagito bene e di questo ne sono compiaciuto poiché purtroppo l'affiatamento della squadra si mette alla prova solo nelle emergenze, e naturalmente speriamo che ve ne siano il meno possibile.

Anche se PC e AIB sono realtà in Piemonte divergenti la matrice comune risiede nel volontariato e quindi alla fine tutte le diversità sul campo diventano complementarità, ognuno con la propria esperienza al servizio di un unico padrone: l'EMERGENZA.

Fabrizio Olivetti
Capo Squadra Ergotecnici 06
(Pecetto)

Dimostrazione Squadra Cinofili presso SMS "Alfieri" di Carmagnola (TO)

Lunedì 2 aprile u.s. su richiesta della Direzione Protezione Civile della Città di Torino, siamo intervenuti presso la Scuola media "Alfieri" di Carignano (TO) per effettuare la dimostrazione di lavoro delle unità cinofile da soccorso con l'esercitazione pratica nel campo sportivo adiacente alla scuola stessa. Montiamo la palestra mobile e predisponiamo l'area per la simulazione della ricerca dispersi.

La prova di lavoro è stata organizzata dalla Città di Torino, su richiesta della Prof.ssa Marina Pautasso, in riferimento al progetto "Salviamoci la pelle" che da anni vede coinvolto il Comune e i nostri cinofili.

Al seguito degli insegnanti giungono i circa 300 allievi della scuola media e le unità cinofile iniziano la dimostrazione di condotta, obbedienza e destrezza, per proseguire poi con la "palestra" esibendosi nel superamento di ostacoli opportunamente predisposti atti a simulare ostacoli veri e propri cui possono trovarsi di fronte le unità cinofile operative durante gli interventi reali di ricerca persone.

Ragazzi e professori seguono con attenzione il lavoro svolto dai volontari che con i loro cani operano in perfetta sincronia e in caso di interventi reali sono pronti ad operare.

Tutti i cani affrontano i vari ostacoli e abilmente li superano fino a giungere alla passerella circondata dalle fiamme (appositamente predisposta per simulare l'intervento in caso d'incendio) e ai cerchi avvolti dal fuoco.

Le abili Nika e Duska in particolare, ormai veterane di queste dimostrazioni, data la loro capacità nell'affrontare e superare gli ostacoli riscuotono un grande successo ma, alla loro bravura, si aggiunge la destrezza e simpatia del piccolo Pablo, il nostro bassotto tedesco a pelo ruvido che, tra i ragazzi ottiene il maggiore favore del pubblico diventando il loro beniamino.

Quando Pablo, al comando della sua conduttrice Lucia Giraudi, attraversa coraggiosamente la passerella circondata dalle fiamme e i cerchi avvolti dal fuoco, fragorosi applausi spontanei si levano dal pubblico dei ragazzi e dei loro docenti.

Il lavoro delle unità prosegue con l'esercitazione di ricerca persone: i cani con il loro fiuto dovranno trovare, in mezzo ad una decina di sacchi di juta pieni di fieno, dentro a quale di questi contenitori è nascosto un nostro volontario.

Ad uno ad uno viene dato l'ordine di ricerca ai cani e tutto, dopo aver fiutato l'area operativa, abbaiando persistentemente individuano la persona dispersa

e ne segnalano al proprio conduttore il ritrovamento.

Franco Batteggazzore spiega l'importanza del lavoro e dell'opera al servizio degli umani che i cani da soccorso svolgono con la sola ricompensa di una carezza o una crocchetta; inoltre, il cane è compagno della nostra vita e ne può salvare tante se abilmente addestrato

con amore e amicizia. I cani non fingono mai e anche durante le simulazioni e gli addestramenti, il lavoro degli animali è svolto sempre con professionalità e serietà, in quanto per loro non c'è differenza tra finzione e realtà; quindi il lavoro che essi svolgono sarà sempre svolto al massimo delle capacità.

Franco Batteggazzore

INCONTRI A BOLZANO

Va a finire sempre così. In ogni città dove si va a fare l'Adunata, si incontrano alpini di tutte le qualità, ma sempre questi incontri sono così genuinamente vivi ed attuali, che sembrano preparati.

A Cardano, a pochi chilometri da Bolzano, ho incontrato un alpino che, benché non fosse stato mai il suo mestiere, era una provetta guida turistica. Sapeva tutto delle montagne circostanti e non solo, della storia, delle tradizioni ed in speciale modo della storia alpina.

Con il dito teso, mi ha indicato una colletta sopra il paese e mi ha detto "Vedi, in quel punto preciso sono morti combattendo contro i tedeschi nel settembre 1943 due alpini del Battaglione Ceva della Cuneense".

Le parole "Battaglione Ceva" mi hanno fatto tornare in mente in un lampo il mitico Don Rinaldo Trappo che del "Ceva" era il Cappellano, e mi sono fatto ricostruire la storia dal caro amico Luigi che molto volentieri ha aderito e che vi rimetto di seguito.

Pgm

LA STRADA DEL DAVAI

Di Nuto Revelli

Testimonianza di Chiapello Lorenzo

(...) Si parte per Cardano, vicino a Bolzano, attorno a una grande centrale elettrica. L'8 settembre ci sorprende a Cardano, sotto le tende tra i vigneti.

Gli ufficiali ci radunano, ci dicono di aspettare. In certe località i tedeschi sono stati disarmati dagli alpini.

L'indomani salgono su due tedeschi, fino al nostro accampamento. Poco lontano sono piazzate le loro mitraglie. In colonna ci portano a Bolzano (...)

SETTEMBRE 1943

Nelle tragiche giornate della prima decade del mese di settembre 1943, la quinta compagnia del Battaglione Ceva, era accampata nei pressi del paese di Cornedo. Il giorno 9 settembre la truppa scese da Cornedo per recarsi presumibilmente a Bolzano ove erano incorso dei combattimenti fra soldati tedeschi e italiani.

Giunti nei pressi di Cardano, incontrarono le truppe tedesche e durante un breve combattimento, caddero due Alpini. Le loro salme

furono raccolte da dei civili (Bolognani, il loro cognome), trasportate a Cornedo in una coperta e successivamente sepolte nel cimitero del paese.

Passata la bufera della guerra, ricostruiti i vari Gruppi Alpini, fu eretta una lapide sulla tomba dei due Caduti da parte del Gruppo Alpini Acciaierie Bolzano.

Per parecchi anni, ogni 1° novembre i Gruppi di Cardano e delle Acciaierie si recarono nel cimitero di Cornedo per rendere omaggio ai due Caduti.

Successivamente i poveri resti furono riesumati e trasportati al Sacro di Bari.

Da allora il Gruppo di Cardano si riunisce con tutta la popolazione di Cardano, al di là di ogni distinzione di etnia, nel locale cimitero con la celebrazione della S. Messa, vengono ricordati i due Alpini del Battaglione Ceva, accumulandoli nel ricordo ai Caduti di tutte le guerre.

Dal registro parrocchiale di Cornedo si rileva che i due Alpini sono:

Valdo Alfredo, nato a Rocchetta Sprigno Monferrato (prov. Di Alessandria) il 12 gennaio 1922, soldato della quinta compagnia del Battaglione Ceva.

Revolti Serafino, nato a Ceva il 5 settembre 1918, soldato della quinta compagnia del Battaglione Ceva.

Nelle note è specificato:

"Questi due soldati italiani sono caduti ad opera di un soldato tedesco, poiché si sono rifiutati di arrendersi, dopo il comando di un capitano tedesco. Sono stati sepolti, senza solennità, in un'unica tomba il 10 settembre 1943".

In occasione della visita alla parrocchia di Cornedo non ho trovato traccia della lapide divelta dalla tomba, ai tempi della riesumazione. Ricordo però che alcuni anni prima era depositata presso la cinta esterna del cimitero.

Il Gruppo di Cardano ha scritto al Gruppo Alpini ed ai comuni di provenienza dei due Caduti, nel novembre 1997, senza ottenere alcuna risposta.

Alcuni anni dopo, da parte del gruppo è stata posta una targa che ricorda i due Alpini, vicino alla lapide, posta nel cimitero di Cardano, dedicata a tutti i Caduti del paese.

Luigi Stefani



In ricordo di Duska

...un ultimo applauso a Duska, che con massima dignità e fierezza ha affrontato tutta la sua vita... fino alla fine. Ad appena un anno, superava con il massimo punteggio gli esami per divenire "cane da soccorso" da impiegare nella ricerca di persone in superficie e sotto macerie.

Ha ereditato da Uana, sua compagna dei primi anni, il ruolo di cane leader nel Gruppo Cinofilo Dingo, mantenendolo fino agli ultimi giorni, con eccellenza.

È stato proprio negli ultimi giorni, durante un'esercitazione presso le scuole di Carignano che, presentandosi davanti ad un pubblico che come sempre l'ha applaudita, ha eseguito con la

massima precisione quegli esercizi cinofili che tanto amava...

Onore a Te Duska, che con la tua fervida voglia di vivere ed il tuo dinamismo, associato ad un carattere molto volitivo, ti hanno permesso di superare grandi difficoltà; hai giocato, lavorato, lottato ed in ultimo anche pianto assieme a noi che siamo stati il tuo branco... la tua famiglia.

Grazie Duska, per tutto ciò che, senza remora, ci hai concesso. Hai scalfito i nostri cuori, e li rimarrà per sempre! Siamo certi che ora, da lassù, Tu e Uana, di nuovo insieme, continuerete a guidare le nostre operazioni di soccorso...
Ciao Duska.



Nuovo incontro a Villa Santina

Ricordare date, fatti, avvenimenti fa parte della nostra vita per cui è doveroso non dimenticare ciò al fine di mantenere sempre vivi i nostri sentimenti. Per i giorni 14 e 15 aprile 2012 alcuni amici che hanno operato nel Cantiere n. 5 di Villa Santina, nel periodo successivo al 6 maggio 1976, hanno organizzato una gita sul luogo stesso per incontrare gli abitanti del posto e portare loro i fraterni sentimenti dei cantieristi di quell'infausto momento, rendendo altresì omaggio a due eccelse figure che rimarranno sempre nel nostro cuore.

Si tratta del carissimo e compianto amico Sergio Giatti, Sindaco protagonista della rinascita di Villa Santina e dell'indimenticabile Presidente della Sezione ANA di Torino, Ing. Nicola Fanci, cittadino onorario di Villa Santina ed efficace propugnatore del Cantiere n. 5. Le giornate ivi trascorse non saranno mai dimenticate sia per il modo in cui siamo stati accolti sia per tutte le altre benevole attenzioni che si sono manifestate, compresa la magnanima e gradevole ospitalità del Comune di Villa Santina e quella del locale Gruppo Alpini.

Desidero, altresì, rivolgere un nuovo sentito ringraziamento a Maria Grazia Del Fabbro, Consigliere Comunale di allora, non solo per esserci stata vicino in quel particolare periodo, ma anche per quanto, in questa occasione, in col-

laborazione con gli amici Adriano Rocci, Felice Cumino e Carlo Cattaneo si è prodigata per la realizzazione di questo nuovo incontro; tale riconoscimento va esteso a tutti coloro i quali per una motivazione o l'altra sono intervenuti a favore dell'iniziativa. E' bello constatare che i loro sentimenti nei nostri riguardi non sono affatto mutati negli anni. La spontaneità con la quale hanno ricevuto è la conferma della loro fraterna ed affettuosa amicizia che ha suscitato in noi una forte emozione.

Riesaminando il modo in cui siamo stati accolti e facendo il punto per ringraziare di tutte le attenzioni riservateci, vorremmo riabbracciare tutti loro, uno per uno. Lo faccio idealmente rivolgendomi al loro amabile Sindaco, Romano Polonio al quale desidero anche esprimere la mia personale gratitudine per l'omaggio delle due splendide fotografie che riproducono persone che rientrano nella storia del Cantiere.

Prima di concludere formulo l'auspicio che al prossimo 10 giugno, alla festa annuale del Gruppo Alpini Borgata Parella, ci sia una nutrita rappresentanza di Villa Santina con il loro Sindaco. Nel ricordare gli Amici che ci hanno lasciato porgo loro, a nome dei Volontari del Cantiere, un devoto e reverente pensiero ed a loro tutti un fraterno abbraccio.

Giuseppe Rosatelli



GRUGLIASCO - Il Gruppo Alpini di Grugliasco si è stretto attorno alla vedova Borletto, in occasione del 102° compleanno, portando l'augurio di tutti per ancora molti anni a venire.

RIVAROLO C.SE - Il Gruppo di Rivarolo porge il più caloroso "Ad Multos Annos" al socio Giuseppe Vacchero, Alpino del Val Cenischia, per il raggiungimento del 90° genetliaco.



RIVA PRESSO CHIARI - L'Alpino Giovanni Battista Tamagnone, Alpino del Battaglione Fenestrelle presso Caserma Berardi Pinerolo nel febbraio-marzo 1942, e la moglie Francesca Marocco di Riva presso Chieri, festeggiano entrambi 90 anni di età e 64 di matrimonio, con gli auguri dei loro familiari.

LAUREE

DRUENTO - Alessia, nipote del socio Bertolotto Antonio, ha conseguito la laurea in Scienze della Comunicazione con punteggio 100/110. Congratulazioni dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

LEYNÌ - Elisa, figlia del socio Ziano Giuseppe, ha brillantemente conseguito la laurea in Psicologia della Comunicazione con la votazione di 109. Auguri e congratulazioni dal Direttivo e soci tutti.

ROSTA - La signorina Elena Remino, figlia del socio Enrico, ha conseguito la laurea Magistrale in Scienze del Governo e dell'Amministrazione, con votazione 110 e lode. Congratulazioni vivissime dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo Alpini di Rosta.

SETTIMO T.SE - Morena, figlia del socio e consigliere del Gruppo Franco Nerri, ha brillantemente conseguito la laurea in Architettura industriale con 108/110. Il Capo Gruppo e tutti i soci si complimentano e porgono le più sincere ed affettuose alpine congratulazioni.

VEROLENGO - Matteo Camelin, nipote del socio Pietro Signorino, ha raggiunto il brillante traguardo di dottore in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Torino. Vivissime felicitazioni dal Gruppo di Verolengo.

VILLASTELLONE - Giulia, nipote del socio Villa Giovanni, si è brillantemente laureata in Lettere. Congratulazioni ed auguri da tutti i soci ed amici del Gruppo.

VINOVO - Ezio, figlio del Socio e Consigliere del Gruppo Giovanni Bastonero, ha conseguito la laurea magistrale in Economia e Direzione delle Aziende, con la valutazione di 102/110. Congratulazioni e vivissimi auguri al neo dottore, dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

VOLPIANO - Paola, nipote del Capogruppo Antonio Furbatto, si è brillantemente laureata in Scienze Farmaceutiche. Alla neo dottoressa le più vive felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Zaffiro stellato

65 anni DI MATRIMONIO

CAMBIANO - Il socio Carisio Giorgio e la signora Gribaudo Caterina. A loro giungano i migliori auguri del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Diamante

60 anni DI MATRIMONIO

CARMAGNOLA - Il socio Vedelago Gino e gentil consorte Rocco Luigina. Auguri vivissimi da tutto il Gruppo di Carmagnola.

S. MAURO T.SE - Il socio Piretta Giovanni con la gentil signora Mottura Rossanna. Infiniti auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo per la grande meta raggiunta.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Smeraldo

55 anni DI MATRIMONIO

ANDEZENO - Il socio Salvalaggio Giachino con la gentil signora Tarraran Elide. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

CAMBIANO - Il socio Moletta Vittorio e la signora Navone Teresa. A loro giungano i migliori auguri del Gruppo.

CASTELNUOVO DON BOSCO - Il socio Biasin Silvio e gentil signora Simionato Maria. Auguri e felicitazioni da tutti gli Alpini del Gruppo.



PIANEZZA - Il maltempo, con freddo e pioggia, non ha fermato lo slancio degli Alpini di Pianezza nella vendita dei gerani per la "Cura e Prevenzione del Cancro". Venduti 240 vasi, con un ricavo di 1.507 euro. Nella foto alcuni componenti della postazione San Pancrazio.

COMPLEANNI

DRUENTO - Nonna Margherita ha festeggiato i suoi 106 anni con figli, generi e nipoti Alpini. Auguri vivissimi dal Direttivo e soci del Gruppo di Druento. Nella foto: Robiolo Chiaffredo, figlio, cl. 1937, 3° Reggimento Alpini Btg. Susa, Gruppo di Druento. Robiolo Giuseppe, figlio, cl. 1936, Reggimento Alpini Belluno, Gruppo di San Benigno C.se. Robiolo Mario, figlio, cl. 1946, 3° Reggimento Alpini Btg. Susa, Gruppo di S. Benigno C.se. Arduino Claudio, cl. 1966, 4° Reggimento Brigata Alpina Taurinense, genero di Robiolo Giuseppe, Gruppo di Chivasso. Arduino Fabrizio, cl. 1972, Btg. Logistico Taurinense, nipote dei fratelli Robiolo, Gruppo di S. Benigno C.se. Arduino Massimo, cl. 1967, 4° Btg. Trasmissioni Gardena Bolzano, nipote dei fratelli Robiolo, Gruppo di S. Benigno C.se. Notario Aldo, cl. 1962, Brigata Taurinense, nipote dei fratelli Robiolo, Gruppo di S. Benigno C.se. Robiolo Alessandro, cl. 1967, S.T. 4° Gardena Bolzano, figlio di Robiolo Chiaffredo, Gruppo di S. Benigno C.se.



DRUENTO - Il giorno 3 marzo 2012 hanno festeggiato il loro 55° anniversario di matrimonio, al Santuario di don Bosco, il socio alpino Pairolo Giuseppe con la gentil consorte Montagna Bruna. Il direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più cordiali felicitazioni per il traguardo raggiunto.

LA LOGGIA - Il socio Reveane Bortolo con la gentil consorte Pozzato Giuseppina. Auguri e felicitazioni da tutti gli Alpini e soci del Gruppo.

RIVOLI - Il socio Eugenio Tonini Bossi e la signora Milano Mariangela. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze d'Oro

50 anni DI MATRIMONIO

ANDEZENO - Il socio Ghignone Adolfo con la gentil signora Solaro Lucia. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

CAMBIANO - Il socio Gonella rag. Giuseppe e la signora Brusasco Mariuccia. Il socio Missoni Ferdinando e la signora Marocco Maria. A loro giungano i migliori auguri del Gruppo.

CARMAGNOLA - Il socio Eandi Francesco e gentil consorte Trono Ma-

ria Teresa. Il socio Nervo Agostino e gentil consorte Raviola Catterina. Auguri vivissimi da tutto il Gruppo di Carmagnola.

CIRIÈ - Il socio Molinar Walter con la gentile signora Mostino Bettina. Il Capogruppo, unito ai suoi Alpini, formula i migliori auguri al suo consigliere.



COLLEGNO - In occasione del 50° anniversario di matrimonio del socio Oreste Serra e gentil consorte Teresina Veglia, il nipote Maurizio, con mamma e papà e tutti gli Alpini del Gruppo di Collegno, si uniscono alla loro gioia, formulando le più vive felicitazioni per la fausta ricorrenza.

DRUENTO - Il socio Ferrero Francesco e gentil consorte Rolle Angela. Vivissimi auguri dal Consiglio Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

MONTANARO - Il socio Ellena Romano con la gentile signora Virginia. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

NICHELINO - Il socio Ferrero Guido e gentil consorte D'Aiuto Diva. Il socio Romanetto Emilio e gentil consorte Bergamaschi Ines. Il Gruppo porge i più sentiti auguri.



NICHELINO - L'Alpino Remo Sbaiz e la gentile consorte Cusin Giancarla. I più sentiti auguri da tutto il Gruppo.

REVIGLIASCO - I soci Barrera Luigi con gentil consorte Coalova Anna Maria e Gianinetti Piero con gentil consorte Quaglia Rosanna. Auguri dal Capo Gruppo e da tutti i soci.



RIVAROSSA - Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo Alpini di Rivarossa porgono le più vive felicitazioni e auguri al socio fondatore e attuale tesoriere Fornello Carlo e alla gentile consorte Blanco Caterina, Madrina del Gruppo, per il loro 50° anniversario di Matrimonio.

RIVOLI - Il socio aggregato Bruno Lee e la signora Anselmo Lucia. Il socio Antonio Rosso con la signora Galloponato Maria. Il socio Ludio Ciaglia con la signora Riva Carla. Felicitazioni da parte di tutti gli associati.

S. MAURO T.SE - Il socio consigliere Rastelli Luigi con la gentile signora Bonasso Adriana. Il Direttivo e tutti i soci Alpini del Gruppo esprimono le più cor-

diali felicitazioni con l'augurio di una lunga vita felice.

TRANA - Il socio vice Capogruppo Brogi Renato e gentile signora Datta Giordina. Congratulazioni per il traguardo raggiunto e cordiali felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TROFARELLO - Il socio Pezzo Fausto e la sig.ra Andreotti Luciana. Auguri e felicitazioni da tutti i soci.

VENARIA - Il socio Caglio Cav. Pier Secondo e la gentil signora Minello Anna Maria. Infiniti auguri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.



VENARIA - Il socio Demarchi Tonuccio (già Capogruppo inizio anni '60) e la gentil signora Miari Laura. Felicitazioni ad auguri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

VOLPIANO - Il socio Amateis Giovanni Battista e la sua gentile consorte Ferrero Merlino Rosina. Giungano le più sincere felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Zaffiro

45 anni DI MATRIMONIO

CAMBIANO - Il socio Altina Angelo e la signora Grasso Agnese. A loro giungano i migliori auguri del Gruppo.

CASTIGLIONE T.SE - Il socio Rovetto Claudio con la gentile consorte Teresina Barbasso. Vivissime felicitazioni e auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

CUMIANA - Il socio Chiantore Giorgio e la sig. Issoglio Silvia. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

GROSCAVALLO - Il socio Massara Gaetano e gentil signora Gerardi Pierina. Il socio Vivenza Angelo e gentil signora Cavatore Luigia Anna. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più sentiti auguri.

VENARIA - Il socio Borio Anselmo con la gentil consorte Boccardo Giovanna. Il socio Sabucco Vittorio con la gentil consorte Astolfi Ivana. Il socio Ferrarese Antonio Oscar con la gentil consorte Passarella Anastasia. Felicitazioni ed auguri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Rubino

40 anni DI MATRIMONIO

ANDEZENO - Il socio Gentilini Lino con la gentil signora Boscaratto Franca. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

CUMIANA - Il socio aggregato Galimberti Silvio e la signora Maserà Rosanna. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

GROSCAVALLO - Il socio Vivenza Angelo e gent. sig.ra Cavatore Lucia Anna. Il direttivo e tutti i soci porgono i più sentiti auguri.

MONTANARO - Il socio Autino Luigino con la gentile signora Teresina. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

PECETTO T.SE - Il socio Caviglione Guido e gentile consorte signora Vaudano Virginia. I migliori auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

VILLASTELLONE - Il socio Villa Antonio e la gentile signora Perinetto Norma. Felicitazioni ed auguri da tutti i soci del amici del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Corallo

35 anni DI MATRIMONIO

CUMIANA - Il socio Daghero Armando e la signora Chiantore Mariangela. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

PECETTO T.SE - Il socio Rosso Giovanni e la gentile consorte signora Marchisio Luciana. I migliori auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Perla

30 anni di matrimonio

ANDEZENO - Il socio Cumino Piero con la gentil signora Bosso Margherita. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

CASELETTE - Il socio Savarino Giuseppe e la signora Barbero Patrizia. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più cordiali felicitazioni.

ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

CHIVASSO - Francesca, ex Stella Alpina, figlia del socio Luciano Birocco, con Pierpaolo Amione.

DRUENTO - Serena, figlia del socio Dal Cortivo Marcello, con Sergio Salvadorini.

MONCALIERI - Isabella, figlia del socio Salvatore Minutiello con Alessandro.

PIOSSASCO - Il socio Chiaberto Fulvio con Canale Nadia.

S. SEBASTIANO PO - Il socio Ortalda Piergiuseppe con la signora Patrizia Bo.

TRANA - Il socio Ruffinatti Livio e gentil signora Sima Steluta.

CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

ALPIGNANO - Diego, terzo nipote del socio Vallaro Alberto.

BRUINO - Nicole, nipote del socio Artigliere Feraudo Giorgio.

CARIGNANO - Alessandro, nipote del socio Gili Giovanni.

CARMAGNOLA - Beatrice, nipote del socio Perlo Giuseppe. Gioele, nipote del socio Abbà Giovanni Battista. Malanie, figlia del socio Ghiazza Alberto e nipote del socio Ghiazza Oreste.

CASELLE - Cristian Enrico, nipote dei soci Ferruccio e Sergio Giacomelli e del consigliere Vietti Francesco.

CERES - Andrea, primogenito del socio Torreno Germano. Luca, nipote del socio Vormola Luigi.

CHIAVES-MONASTERO - Cloe Caterina, nipote del socio Nepote Fus Giovanni. Laura, figlia del socio Bergagna Tommaso e nipote del socio Bergagna Michele.

CHIVASSO - Giorgia, nipote del socio aggregato Tapparo Franco e figlia dell'ex Stella Alpina Silvana Tapparo.

COASSOLO - Alessia, secondogenita del socio Cobucci Donato.

COLLEGNO - Sandro, nipote del socio Piergiorgio Longo.

CORIO - Andrea, figlio del socio Luca Massa Micon. Enrico, figlio del socio Paolo Devietti Goggia.

CUMIANA - Lorenzo, nipote del socio Caffaratto Claudio. Christian, figlio del socio Azzalin Marco. Christian, nipote del socio Tarquino Franco. Vittoria, nipote del consigliere Trincherò Giuseppe.

DRUENTO - Anita e Milo, nipoti del socio Michelangelo Brero.

FELETTO - Federico, nipote del socio Piero Martinetto.

GROSCAVALLO - Irene, figlia del socio aggregato Astolfi Manlio.

LANZO - Andrea, nipote del socio Melani Giorgio.

LEMIE - Domenico, nipote del Capogruppo Giacoletto Pier Luigi. Davide, nipote del socio Giacoletto Mario. Sara, nipote del socio Casagrande Danilo.

LEYNÌ - Sofia, figlia del socio Devincenzi Giuseppe. Giada, pronipote del socio Marengo Battista (bisnonno), nipote del socio Marengo Roberto.

MONASTEROLO - Matteo, nipote del consigliere Longo Silvano. Alessandro, figlio del socio Brero Gabriele.

MONCALIERI - Samuele, figlio del socio Roberto Bertone.

NICHELINO - Gaia, figlia del socio Sanvito Alessio e nipote del socio Sanvito Dino.

ORBASSANO - Adele, nipote del socio Burtini Gianni.

PASSERANO - Chiara, Nipote del socio Massaia Piero.

PIOBESI T.SE - Martina, nipote del socio Avataneo Rinaldo. Ester, nipote dei soci Borlengo Tommaso e Ponzio Giuseppe.

REANO - Martina, nipote del socio Ré Renato.

RIVALTA - Umberto, nipote del socio Eugenio Cavalasca. Andrea, figlio del socio Aldo Neirotti e nipote del socio Armando Neirotti.

RIVAROSSA - Melinda, nipote del socio Riva Roveda Savino.

RIVOLI - Le due gemelline, Vittoria e Greta, nipoti del socio Domenico Musso.

SANGANO - Federico, nipote del socio Pietro Pagano. Alessandro, figlio del socio Gianluca Zen e nipote del segretario Gino Benati.

S. MAURO T.SE - Denis, nipote del socio Cima Adelio. Pietro, nipote del socio Savarino Sergio.

S. SEBASTIANO PO - Paolo, nipote del socio Tessore Enrico.

TO-SASSI - Ludovica, figlia del socio Walter Sacchero e nipote del socio aggregato Mario Sacchero.

TRANA - Martina, nipote del socio Bertolo Franco.

VALDELLATORRE - Lavinia, nipote del socio Giorda Valter e pronipote del socio Mussino Aldo. Lorenzo, nipote del socio Lucco Borlera Davide. Alice, nipote dei soci Tabone Pierino e Luciano.

VERRUA SAVOIA - Emanuele, nipote del socio e consigliere Teo Adriano.

VILLARBASSE - Samuele, figlio del socio Massimo Baralis. Emanuele, figlio del socio Marco Valgina e della socia aggregata Isabella Viola.

VILLASTELLONE - Francesco, nipote del socio Borello Renato.

VINOVO - Vera, nipote del socio Rovere Gian Paolo. Marco, nipote del socio Fumagalli Perluigi.

VIÙ - Mattia, nipote del socio Giorgio Rivotti. Sofia, nipote del socio Pierantonio Ambrosino.

Le notizie famigliari con fotografia pervenute via e-mail non verranno prese in considerazione. Consegnarle in segreteria sezionale per il pagamento della quota di pubblicazione.

LUTTI

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)



ALBUGNANO - La sorella del socio Marchisio Felice.

ALPIGNANO - Il socio aggregato Ghirardello Bruno.

ANDEZENO - Il socio Luigi Vezzaro. La sorella Carla del socio Valter Alberghino.

BERZANO S. PIETRO - L'Alpino Massimo, fratello del vice Capo Gruppo Garoglio Pier Luigi. La sorella del socio Marchisio Enrico.

BORGARO T.SE - Il socio Rossi Bernardino Nicola. Il socio Sabbioni Giulio.

BRUINO - La mamma del vice Capogruppo Alfredo Duò. La moglie del socio Appendino Bartolomeo.

BUTTIGLIERA D'ASTI - Il socio Matta Carlo. Il socio Capra Luigi.

CARIGNANO - La mamma del socio Albertino Valter. La suocera del socio Milani Giuseppe.

CARMAGNOLA - Il socio Agostino Becchio.

CASELLE - Il fratello del socio Chia-berge Guido.

CASELLE - Il socio Naretto Aldo.

CASTELNUOVO DON BOSCO - La suocera del socio Filippello Spirito. Il socio Zucca Guido.

CASTIGLIONE T.SE - Il socio Longo Francesco.

CHIAVES-MONASTERO - La mamma del socio Trentin Giuliano.

CHIERI - Il socio Cartello Bruno.

CHIVASSO - Il papà del socio Oliviero Renato.

CIRIÉ - La sorella del socio Pellegrino Pierino. Il socio Leone Vincenzo.

COASSOLO - La mamma del socio Antonietti Domenico.

COLLEGNO - Il socio Ugo Borgis.

CORIO - Il figlio del socio Pietro Grivet Brancot. La mamma del Socio Giacomino Balma Vener.

CRESCENTINO - Marcello, figlio e fratello dei soci Renato e Tonino Zanero. Il socio Pizzo Giovanni.

CUMIANA - La mamma del socio Marchesi Fiorenzo e Caffaratto Claudio. La suocera del socio Luttati Marco. Il suocero del socio Ruffinato Paolo. La suocera del socio Faraudo Renzo. Il fratello del socio Abate Daga Luciano.

DRUENTO - La mamma del socio Panero Sergio.

FAVRIA - La mamma del socio Battuello Bartolo.

FELETTA - Il socio Piero Martinetto.

GASSINO T.SE - La mamma del socio Dicati Orlando.

GIAVENO - La mamma del socio Picco Silvano. La suocera del socio Grangetto Franco. Il suocero del socio Vai Felice. La sorella del socio aggregato Tablino Bruno.

GIVOLETTO - Il papà del socio Bronzino Fabrizio.

GROSCAVALLA - Il fratello del socio consigliere Chianale Giulio. Il fratello del vice Capo Gruppo Gagliardi Battista.

LA CASSA - Il papà del socio Matiuza Bruno.

LA LOGGIA - Il socio Gaveglia Federico, marito della signora Lucia, madrina del Gruppo. Il socio Massimo Antonino.

LEMIE - La mamma della signora Cargino Maria Teresa, Madrina del Gruppo.

LEJNI - La suocera del socio Savore Marco.

MATHI - Il socio Bergallo Mario.

MONASTEROLO - La mamma del socio Brero Ivo. Il suocero del cassiere Giordanino Lauro. Il socio Vietti Germano.

MONCALIERI - Il papà del socio Legnaro Antonio. La mamma del socio Lanzelotti Francesco. Il socio Carlo Graziotto, Presidente Combattenti e Reduci. La mamma del socio Luciano Sinchetto.

MONTANARO - La suocera del socio Prono Giovanni. Il fratello Giuseppe del

socio aggregato Violetta Gaeta. Il suocero del consigliere Poletti Enrico.

NICHELINO - Il fratello del socio Muraro Cesare. La mamma del socio Lunardi Danilo. La mamma del socio Ferrero Roberto.

ORBASSANO - Il socio Bona Luigi.

PECETTO T.SE - La moglie del socio Teobaldo Matteo.

PIANEZZA - Il socio Liva Ezio. Il suocero del socio Blandino Roberto.

PIOBESI T.SE - Il socio Zuliani Luciano.

PUGNETTO - La madre del vice Capo Gruppo Vottero Giorgio e suocera del segretario Ru Primo.

RIVALBA - Il papà del socio cassiere Gianusso Mauro.

RIVA PRESSO CHIERI - Il fratello Giulio del vice Capo Gruppo Enzo Marchioro. La suocera del socio Aldo Benedicenti. La mamma del socio Torchio Agostino.

RIVAROLO C.SE - La madre del socio Giuseppe Forneris.

RIVAROSSA - Sofia, la nipote del socio aggregato Gea Marco.

RIVOLI - Il papà del socio Gulli Antonio. La suocera del socio Francesco Bosticardo. La moglie del socio Vincenzo Bisagno. La moglie del socio aggregato Sergio Tasso. Il socio Alcide Girodo.

ROBASSOMERO - La mamma dei soci Giuliano e Piero Perino.

ROSTA - Il socio Ruffinatti Gian Franco. Il socio Giambone Umberto.

S. MAURIZIO C.SE - Il socio Ferrando Franco. Il socio Dantonina Pierangelo. La suocera del socio Astegiano Michele. Il fratello del consigliere Chiadò Cutin Natale. La suocera del socio aggregato Brunero Cristian.

S. MAURO T.SE - La suocera del socio Dalla Santacà Flavio. Eugenio, fratello del socio Lisa Pietro ex Capo Gruppo. Il padre del socio Fatibene Angelo.

S. SEBASTIANO PO - Il socio Bertotto Agostino. Il socio, decano del Gruppo, Viano Giovanni.

SANTENA - Il papà del socio Romano Pierfranco.

TO-CENTRO - Magg. Medico Soleiro Carlo. Il Socio Gabutti Ferdinando.

TRANA - Il socio Ostorero Domenico.

TRAVES - Il padre del socio Fornelli Renaldo.

TROFARELLO - La moglie del socio Baroero Giulio e sorella del socio Pezzo Fausto. Il socio Marnetto Luigi.

VALDELLALTORRE - Il suocero del socio Mussino Stefano. Il socio Gallo Giancarlo. Il fratello Carlo del socio Viglino Daniele. Il padre del socio Ferro Sergio e suocero del socio aggregato Rullent Rodolfo. Il socio aggregato Carbi Guido.

VARISELLA - Il socio Colombatto Pietro.

VENARIA - Il socio Morello Dovilio. Il socio Magrini Edo. Il socio Bruno Giuseppe (Nuccio). Il socio Andriano Giovanni. Il socio Graziato Domenico.

VERRUA SAVOIA - La mamma del socio e consigliere Vaudano Remo.

VIU - La sorella Vilma del Vice Capo Gruppo Antonio Geninatti. La moglie del socio Nicola Tesio.

VOLPIANO - La mamma del socio Bosselli Giuseppe.

PENNE MOZZE



Ha raggiunto il paradiso di Cantore il socio rifondatore del Gruppo di Lemie, **Cattellino Giovanni Battista**, classe 1930, 1° Reggimento Artiglieria da Montagna. Sindaco di Lemie per 26 anni. Uomo saggio e giusto, impegnato in prima persona per il suo comune. Ne annunciano la scomparta la sua adorata famiglia con il figlio Cattellino Benedetto, socio del nostro Gruppo, ai quali vanno le più sentite condoglianze di tutti i soci del Gruppo.

hanno partecipato alle esequie.



Il Gruppo di **Butti- gliera d'Asti** si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del socio **Matta Carlo "Carlin"**, classe 1918. La Patria lo ha sottratto alla sua Famiglia per ben 7 anni. Chiamato alle armi nel 1939 e inquadrato nel 3° Alpini, partecipò alla cam-

pagna sul fronte occidentale; in seguito alla campagna Greco-Albanese sui Balcani; dopo l'8 settembre, con il ricostituito Battaglione Piemonte, partecipò alla guerra di Liberazione ed alla battaglia di Montecassino. Insignito della Croce di guerra al Valore Militare sul Campo e della cittadinanza Onoraria della città di Jesi, quale partecipante alla liberazione della città. Lascia un grande vuoto tra gli amici e gli Alpini che lo hanno conosciuto per la sua onestà, laboriosità e allegria. Ringraziamo anche a nome della famiglia tutti i Gruppi intervenuti con i Gagliardetti.



Il 26 gennaio 2012 il nostro caro amico **Marcello Lampiono**, classe 1923, è andato avanti. Assegnato il 2 settembre 1942 al Battaglione Exilles del III Alpini, combatte in Jugoslavia sul fronte del Montenegro e, il 16 settembre 1943 venne fatto prigioniero al

porto di Castelnuovo di Cattaro e internato in campo di concentramento a Reichenberg in Prussia orientale. L'8 maggio 1945, alla fine della guerra, fugge a piedi alla volta di casa ove riuscirà a giungere il 31 agosto 1945 dopo quattro mesi di viaggio. Il Gruppo di **Montaldo** ricorda con immenso dolore la sua figura di uomo retto ed amato da tutti coloro che lo hanno conosciuto, e si stringe attorno ai suoi famigliari in questo tristissimo momento.



Il Gruppo di **Butti- gliera d'Asti** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **Capra Luigi**, classe 1936. Lascia un grande vuoto tra gli amici e gli Alpini che lo hanno conosciuto per la sua serietà, laboriosità e allegria che lo hanno accompagnato

to nella sua vita operosa e giusta. Ringraziamo anche a nome della famiglia tutti i Gruppi intervenuti con i Gagliardetti.



Il socio **Dantonina Pierangelo**, artiglierie del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna, nel nostro Gruppo rimarrà indelebile il suo ricordo unito alla nostra profonda riconoscenza per l'ardore, la dedizione e la competenza che profuse soprattutto nel suo incarico che

resse per decenni di segretario del Gruppo di **S. Maurizio C.se**.



Il Gruppo di **Cinzano** annuncia la scomparsa del socio ex Capogruppo **Cairo- la Giuseppe (Pinin)**, classe 1921. Combattente nella guerra 40-45, alpino generoso e sempre presente alle attività del Gruppo. Il Direttivo e la moglie Rita ringraziano i numerosi Gruppi che

hanno partecipato alle esequie.



Il Gruppo di **San Mauro T.se** annuncia con tristezza la perdita del socio più anziano del Gruppo, **Borello Francesco**, classe 1914. Alla famiglia giungano le nostre più sentite condoglianze dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.



Il Gruppo di **Montaldo T.se**, con profonda tristezza, annuncia la scomparsa del socio **Gaiotti Giovanni**, classe 1929.



Il Gruppo Alpini **Ala di Stura** annuncia la scomparsa del socio **Giuseppe Gargano**, classe 1935, già Capogruppo, e lo ricorda per l'impegno profuso alla guida del Gruppo.



Il Gruppo di **Bruno** con profondo dolore annuncia la scomparsa del Consigliere ed Alfiere **Regis Giancarlo**. Il Consiglio Direttivo ringrazia tutti i Gruppi che con i loro gagliardetti hanno voluto accompagnarlo nel suo ultimo viaggio.



Il socio **Matteo Olivo**, classe 1942, è andato avanti. Lo ricordiamo come esempio generoso, altruista, sempre pronto ad aiutare il prossimo. Alle famiglie le più sentite condoglianze da tutto il Gruppo Alpini di **Moriondo T.se**.



Il socio **Franco Francesco** è mancato all'affetto dei suoi cari. Il Direttivo e i soci del Gruppo di **Bruno** porgono le più sentite condoglianze.



Il Gruppo di **La Loggia** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **Tuninetto Lorenzo**.



Il socio **Ferrando Franco**, Alpino del 3°, fu Capogruppo negli anni 1993/94, assiduo frequentatore del sodalizio di **S. Maurizio C.se**, profuse molte energie per la costruzione della nuova sede.



Il Gruppo di **S. Maurizio T.se**, unendosi al dolore della famiglia, annuncia la perdita del socio **Fantolin Dario**, classe 1944. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più sentite condoglianze.